

COMMITTENTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE FROSINONE
Via Armando Fabi snc - 03100 - Frosinone

**Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze
(DUVRI)
PRELIMINARE**

Art.26 D.Lgs. 81/08

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI SISTEMI
ANALITICI E MATERIALE DI CONSUMO PER IL CORELAB
PATOLOGIA CLINICA DEI PRESIDI OSPEDALIERI**

<i>Dott.ssa Sabrina Pulvirenti</i>	Datore di Lavoro Committente Commissario Straordinario Firma _____
<i>Dott.ssa Manola Bauco</i>	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  Firma _____

Frosinone, 19 giugno 2024

Sommario

INTRODUZIONE	4
1. SCOPO	4
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI.....	5
4. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE	7
5. RACCOMANDAZIONI.....	8
6. OBBLIGHI PARTICOLARI DELL'APPALTATORE	9
7. OGGETTO DELL'APPALTO.....	9
7.1. CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	11
8. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'ASL	15
9. POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZA	19
9.1 ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA	21
9.2 INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ E MISURE DI GESTIONE	22
9.2.1 GENERALITÀ	22
9.2.2 TIPOLOGIA DEI LOCALI	22
9.2.3 RISCHI SPECIFICI DA AGENTI BIOLOGICI NEI LABORATORI	25
9.2.4 POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI E MISURE DI GESTIONE	27
9.2.5 OBBLIGHI E DIVIETI GENERALI DA RISPETTARE	36
9.2.6 INFORTUNI SUL LAVORO.....	37
9.2.7 RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE COMBUSTIBILI.....	38
9.2.8 MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO.....	38
9.2.9 RISPETTO DELL'UTENZA	38
9.2.10 DIVIETO DIFUMO	38
9.2.11 SEGNALETICA DISICUREZZA	38
10. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	40
RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI	40
DEFINIZIONE DI "EMERGENZA"	41
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	41
ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	42
SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	42
DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OSPEDALE DI SORA	43
DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OSPEDALE DI CASSINO	43
DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OSPEDALE DI FROSINONE	44
DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OSPEDALE DI ALATRI.....	45

INDIVIDUAZIONE DI UNA CONDIZIONE D'EMERGENZA	46
COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA	47
11. COSTI DELLA SICUREZZA	52
Allegato 1 - INFORMAZIONI DA ACQUISIRE NECESSARIAMENTE DALLA DITTA AGGIUDICATARIA.....	55

INTRODUZIONE

Il presente documento, in attuazione dell'**articolo 26 comma 3 del D.lgs. 81/08**, è elaborato in fase di gara e fornisce informazioni sui rischi presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate in relazione all'attività del datore di lavoro committente. Riporta, inoltre, le possibili misure di gestione delle interferenze che deriveranno dall'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto con le aree dell'ASL ove si svolgono le attività sanitarie e/o amministrative di supporto.

Per tutti i lavori rientranti nel campo di applicazione di cui al titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 90 co. 3 (presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, derivanti da più appalti o sub-appalti), per le interferenze interne ai cantieri edili, si rimanda al Piano di Sicurezza e Coordinamento ad opera di un Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 98 stesso decreto legislativo.

L'aggiudicataria dovrà essere in possesso dei seguenti adempimenti:

- valutazione di tutti i rischi (artt. 17, 28, 29 D.lgs.81/08), compresi quelli introdotti, con i lavori oggetto dell'appalto, nei luoghi di lavoro dell'ASL interni e all'aperto;
- possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui all'allegato XVII del D.Lgs. 81/08;
- avvenuta designazione del RSPP;
- nomina del medico competente e sorveglianza sanitaria;
- formazione dei dipendenti in relazione ai rischi individuati nel DVR dell'impresa.

1. SCOPO

Lo scopo del DUVRI è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici; conseguentemente, deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e la salute di tutti i lavoratori presenti e di terzi.

Ai sensi dell'**articolo 26 co. 3-ter D.Lgs. 81/08**, tale documento riporta una valutazione ricognitiva dei rischi relativi alla tipologia della prestazione e dei rischi da interferenza che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto nei luoghi di lavoro dell'ASL.

L'impresa aggiudicataria potrà presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sul lavoro, in base alla propria esperienza ed alle proprie attività lavorative.

L'elaborato, sottoscritto per accettazione dall'operatore economico, integrerà gli atti contrattuali.

Nello specifico, il DUVRI si prefigge i seguenti obiettivi:

1. individuare i rischi derivanti dalle interferenze tra i lavori dell'impresa appaltatrice e le attività del committente;
2. individuare le misure atte a eliminare interferenze e/o sovrapposizione o ridurre i rischi che da esse possono derivare;
3. fornire all'impresa appaltatrice le informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare i propri addetti e sulle misure di prevenzione e protezione adottate;
4. promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
5. coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"**

Articolo 26

Co 1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. [...] attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Co 2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Co 3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre i rischi [...]

Co 8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Co 8-bis. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.

- **D.Lgs. 01 luglio 2023 n. 36 - "Codice dei contratti pubblici"**

3. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

DdL	Datore di Lavoro
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
SSL	Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro
RUP	Responsabile Unico del Procedimento

DdL: *il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, che ha la responsabilità dell'organizzazione dell'unità produttiva, in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.*

Nelle pubbliche amministrazioni, è il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale

dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

RSPP: soggetto designato dal datore di lavoro, in possesso di requisiti professionali specifici, al quale spetta il coordinamento del servizio di Prevenzione e Protezione.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

RUP: svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti. **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. **Contratto di appalto:** contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio ricevendo un corrispettivo (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto esecuzione di lavori, fornitura di prodotti, prestazione di servizi.

Contratto d'opera: contratto con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'amministrazione o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08s.m.i.

DUVRI preliminare: Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, recante una valutazione ricognitiva dei rischi.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Amministrazione, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti.

Lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Impresa affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

Impresa esecutrice: impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali;

Idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare.

4. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Ragione sociale	ASL FROSINONE
Sede legale	VIA ARMANDO FABI, snc - 03100 –FROSINONE
Recapito telefonico	0775 8821
Datore di lavoro	Dott.ssa Sabrina Pulvirenti
RSPP	Dott.ssa Manola Bauco
Medici competenti	Angela Russo, Bruno Zangrilli, Francesca Salimei
Ragione sociale	ASL Frosinone
Indirizzo sede legale e amministrativa	Via Armando Fabi, snc
Telefono	0775.8821
Indirizzo PEC	protocollo@pec.aslfrosinone.it
Partita iva	01886690609
Dirigenti delegati art. 16 d.lgs. 81/08	Gianpiero Fabi (Dir. P.O. Frosinone-Alatri) Mario Fabi (Dir. P.O. Cassino) Ovidio Cedrone (Dir. Distr. A) Maria Gabriella Battisti (Dir. Distr. B) Mario Ventura (Dir. Distr. C) Angela Gabriele (Dir. Distr. D) Filippo Morabito (Dir. Dip. Salute Mentale e Patologia da Dipendenza) Giancarlo Pizzutelli (Dir. Dip. Prevenzione) Mauro Palmieri (Dir. Dip. Patrimonio e Sicurezza)
RLS aziendali	Alessandro Britolli Davide Catenacci Francesco De Luca Vincenzo Gaetani Luciano Macera Cesare Masi Claudio Parravano Giovanni Petrucci Silvia Pizzuti Danilo Rizzo Sergio Rotondo Romina Scarsellone

5. RACCOMANDAZIONI

Il DUVRI è un documento “dinamico”, per cui deve essere necessariamente aggiornato al mutare delle situazioni originarie, pertanto, durante i lavori, dovrà esserci interazione tra il committente (tramite Dipartimento Tecnico e Servizio di Prevenzione e Protezione), l'appaltatore e le ditte esecutrici che interverranno.

La presenza del DUVRI non esime gli appaltatori ed i subappaltatori dall'obbligo di redazione dei documenti di valutazione dei rischi specifici dell'impresa, né dalla redazione del Piano Operativo di Sicurezza per i lavori di natura edile di cui all'articolo 88 D.Lgs. 81/08.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., a seguito dell'aggiudicazione, l'Appaltatore dovrà prendere visione di quanto definito nel DUVRI, al fine di essere informato sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate dall'Amministrazione; dovrà, inoltre, all'attuazione delle misure di gestione delle eventuali interferenze.

- L'azienda appaltatrice deve informare la committenza dell'ingresso di eventuali subappaltatori.
- L'appaltatore divulga il contenuto del presente documento a tutti i subappaltatori nonché a coloro che, a qualunque titolo, collaboreranno per l'esecuzione delle opere, compresi i lavoratori autonomi e i fornitori (art. 26 comma 3-bis D.Lgs. 81/08).
- Tutti i datori di lavoro cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinano, informandosi reciprocamente, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi per i lavoratori.
- È compito di ciascun datore di lavoro informare i propri dipendenti circa i rischi analizzati e descritti nel presente documento e le relative misure di prevenzione e protezione; sarà, altresì, obbligo dei datori di lavoro formare i lavoratori sul rischio specifico in relazione alle attività delle imprese.
- I rischi presenti nei luoghi oggetto dei lavori e quelli derivanti da potenziali interferenze sono comunicati alle imprese appaltatrici tramite questo documento e tramite il PSC ove ricorra, mentre i rischi specifici, propri dell'attività delle imprese appaltatrici, devono essere riportati nei rispettivi DVR e nel POS quando ne ricorre l'obbligo.

L'AGGIUDICATARIA DOVRÀ ASSICURARE LE OPPORTUNE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E, SE NECESSARIO, CON IL DIPARTIMENTO TECNICO.

Il Servizio Prevenzione e Protezione interno alla ASL di Frosinone è a disposizione per eventuali problematiche tecniche e richieste di informazioni

Tel. 0775 882 2338- 3311 – 3323 – 3342 - 3346 / email: spp@alsfrosinone.it

6. OBBLIGHI PARTICOLARI DELL'APPALTATORE

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. la ditta appaltatrice e il personale all'ASL deve adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione collettiva e individuali necessari.

L'appaltatore, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, è obbligato a:

1. segnalare eventuali inadeguatezze che dovessero intercorrere in corso d'opera;
2. fornire al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL le informazioni relative ad ulteriori ed eventuali rischi indotti dall'attività specifica oggetto di appalto negli ambienti di lavoro dell'ASL e non previsti in fase preliminare.
3. valutare tutti i rischi specifici dell'impresa ed elaborare il relativo documento, in conformità agli artt. 17-28-29 ed ai titoli successivi al I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

L'appaltatore preventivamente ai lavori deve recarsi sul luogo di esecuzione, al fine di prendere conoscenza dei locali e degli ambientali, degli accessi, della viabilità, delle questioni logistiche, delle condizioni igienico sanitarie, delle capacità e disponibilità compatibili con i tempi di esecuzione previsti.

L'IMPRESA AGGIUDICATARIA, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI DOVRÀ FORNIRE LE INFORMAZIONI DI CUI ALL'**ALLEGATO I** AL PRESENTE DOCUMENTO E SOTTOSCRIVERE IL DUVRI DEFINITIVO.

7. OGGETTO DELL'APPALTO

LOTTO N. 1

FORNITURA IN SERVICE DI SISTEMI PER I LABORATORI ANALISI DEL P.O. DI FROSINONE (HUB) E SPOKE AFFERENTI (PP.OO. SORA E CASSINO E OSPEDALE DI ALATRI), PER UN QUINQUENNIO CON FACOLTÀ DI RINNOVO PER 24 MESI.

Ha come obiettivo la riorganizzazione dell'attività di laboratorio dell'ASL di Frosinone, con sistemi per esami di Chimica Clinica e Immunochemia, mediante:

- fornitura "in service" di quattro sistemi da laboratorio, composti dagli specifici strumenti;
- fornitura di due sistemi integrati "in service" di reagenti, per l'area di emergenza/urgenza stand alone;
- sistema di posta pneumatica per l'invio dei campioni, con relative stazioni di invio e ricezione, per collegare il reparto di Pronto Soccorso al Laboratorio Analisi.

La ditta aggiudicataria dovrà provvedere alla fornitura di:

- a) sistemi completi, nuovi e di ultima generazione adeguati ai carichi di lavoro;
- b) strumentazione, reagenti, calibratori, controlli, relativi materiali di consumo e quant'altro necessario al raggiungimento degli obiettivi;
- c) servizio di manutenzione e assistenza tecnica ordinaria e straordinaria;
- d) interfacciamento informatico con modalità bidirezionale;
- e) formazione del personale.

Preliminarmente la ditta dovrà presentare un progetto dettagliato dei lavori, tenendo conto degli spazi destinati all'ubicazione della strumentazione ed identificati nelle planimetrie allegate alla documentazione di gara. Tale progetto dovrà contenere, oltre alla descrizione della strumentazione e delle metodologie analitiche, anche un'accurata e dettagliata rappresentazione della struttura organizzativa necessaria, del percorso dei campioni, della loro tracciabilità, delle modalità di refertazione, dei TAT consentiti dal sistema per la routine e l'urgenza, del personale necessario all'espletamento delle procedure analitiche.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutti gli eventuali adeguamenti edili ed impiantistici necessari all'installazione delle soluzioni offerte, delle quali darà dettagliata descrizione con un progetto di massima in fase di offerta, previa intesa con il Dipartimento Tecnico e l'Ingegneria Clinica dell'ASL.

Dovrà essere assicurata la compatibilità con il sistema informatico dei laboratori "Temixlab" e tener conto dei carichi di lavoro in urgenza e di routine.

È richiesta la fornitura di un sistema Middleware, per la gestione integrata dell'intera piattaforma, interfacciato al computer "host" del laboratorio e configurato in modo tale da permettere il controllo del funzionamento del laboratorio in tempo reale, mediante indicatori indicati dagli utenti.

È richiesta la fornitura di un sistema di gestione informatizzata del magazzino reagenti, in grado di razionalizzare, semplificare ed informatizzare le procedure di approvvigionamento.

LOTTO 2

FORNITURA IN SERVICE DI SISTEMI PER I LABORATORI ANALISI DEL P.O. DI FROSINONE (HUB), CENTRO TRASFUSIONALE DI FROSINONE, E SPOKE AFFERENTI (PP.OO. SORA E CASSINO E OSPEDALE DI ALATRI), PER UN QUINQUENNIO CON FACOLTÀ DI RINNOVO PER 24 MESI

L'oggetto della fornitura riguarda sistemi diagnostici in grado di eseguire esami ematologici di routine e d'urgenza, tenendo conto dei carichi di lavoro dei singoli laboratori, dei sistemi per la preparazione dello striscio e la colorazione dei vetrini ematologici, del lettore automatico di vetrini ematologici, del sistema gestionale Middleware per la validazione dei risultati.

La fornitura deve comprendere:

- il materiale accessorio indispensabile per il funzionamento della strumentazione e per l'esecuzione dei test, i fluidi consumabili, i dispositivi plastici e tutti gli altri materiali necessari alla lavorazione,
- il/i gruppo/i statico/i e/o di continuità, se necessari;
- i supporti per la strumentazione, se necessari;
- il collegamento host con il sistema informatico gestionale del laboratorio;
- i calibratori ed i controlli, se non inclusi nel confezionamento dei reattivi;
- le postazioni informatizzate (PC, stampanti).

Il sistema dovrà garantire la possibilità di caricamento continuo ed immediato dei campioni, onde permettere l'inserimento di nuove accettazioni durante il processo analitico in routine e in urgenza, senza influire sulle analisi in corso e sulle precedenti, per poter refertare gli esami nel minor tempo possibile.

È richiesta la presentazione di un progetto, che includa le modalità attuative e il cronoprogramma, avente lo scopo di descrivere i flussi di lavoro, comprendendo gli esami in urgenza e i relativi tempi di risposta. In esso essere indicata la modalità di integrazione del sistema analitico proposto e del relativo sistema informatico con il sistema informatico del laboratorio. Dovrà, altresì, essere indicato tutto ciò che è necessario al funzionamento del sistema.

Se necessario, dovrà essere prevista la fornitura di supporti (banconi) per la strumentazione.

L'installazione del sistema analitico dovrà consentire la continuità operativa del laboratorio.

Occorrerà indicare i locali necessari per approntare il sistema e provvedere alla loro predisposizione con i relativi collegamenti elettrici, eventuali gruppi di continuità e di condizionamento, dove necessario, previo sopralluogo dei tecnici della ditta fornitrice e intesa con il Dipartimento Tecnico dell'ASL, che autorizzerà gli adeguamenti impiantistici.

LOTTO N. 3

CONTROLLI CQI E VEQ - MATERIALI E PROGRAMMA SOFTWARE DEDICATO PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ INTERNO (CQI) E MATERIALI PER LA VERIFICA ESTERNA DELLA QUALITÀ (VEQ) - LABORATORI ANALISI FROSINONE, SORA, CASSINO E ALATRI

Riguarda la fornitura di materiali e di un programma software dedicato per il Controllo di Qualità Interno (CQI) e di materiali per la Verifica Esterna di Qualità (VEQ), per coprire le esigenze dei laboratori analisi e per gli analiti più rappresentativi, come indicato nel capitolato.

La fornitura deve comprendere tutto ciò che occorre per la corretta esecuzione dei controlli di qualità e delle verifiche esterne di qualità, nonché il relativo interfacciamento del sistema gestionale per garantire il Controllo di Qualità Interno.

LOTTO N 4

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA IN SERVICE DI SISTEMI PER I LABORATORI ANALISI DEL P.O. DI FROSINONE (HUB) E SPOKE AFFERENTI (PP.OO. SORA E CASSINO ED OSPEDALE DI ALATRI), PER UN QUINQUENNIO CON FACOLTA’ DI RINNOVO PER 24 MESI

Sono oggetto della fornitura:

- i sistemi diagnostici in grado di eseguire gli esami richiesti tenendo conto, per quanto riguarda la produttività, dei carichi di lavoro dei singoli laboratori.
- Il sistema gestionale Middleware di settore per la validazione dei risultati, secondo regole personalizzabili e predefinite dall’operatore.

È prevista una relazione progettuale con descrizione dettagliata delle modalità con le quali i sistemi proposti sono in grado di svolgere le varie funzioni richieste, fase per fase, e, conseguentemente, il raggiungimento degli obiettivi. Il progetto dovrà prevedere l'esecuzione quotidiana di un controllo di qualità interno e l'iscrizione ad un programma di verifica esterna (VEQ) a livello nazionale, per tutta la durata della fornitura. Il progetto dovrà contenere, oltre alla descrizione della strumentazione e delle metodiche analitiche offerte, anche una accurata e dettagliata esposizione della struttura organizzativa proposta, del percorso dei campioni, le modalità di refertazione, il personale necessario per l’espletamento delle procedure analitiche, la produttività e i TAT consentiti dal sistema.

LOTTO N. 5

OSMOLARITÀ URINARIA E PLASMATICA - PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA IN SERVICE DI SISTEMI PER I LABORATORI ANALISI FROSINONE (HUB)

La fornitura riguarda un “Service” per la misurazione dell’Osmolarità urinaria e plasmatica, con relativo materiale di consumo, per il laboratorio di Patologia Clinica di Frosinone.

OBBLIGHI PRINCIPALI RIFERITI A TUTTI I LOTTI:

- le apparecchiature di laboratorio e tutti i beni oggetto della fornitura devono essere conformi alla normativa nazionale e comunitario di riferimento e alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/08, direttive e regolamenti UE, norme CEI, UNI EN);
- i reagenti non devono essere tossici e, in particolar modo, devono essere privi di cianuro; inoltre, devono essere pronti all'uso e marcati CE e IVDR.

7.1. CARATTERISTICHE DELL’APPALTO

Oggetto	Tipologia di attività	Sede	Descrizione attività
<u>Lotto 1</u>	<ul style="list-style-type: none">- Fornitura di sistemi diagnostici completi per l'esecuzione di test delle Aree Siero per il <i>Corelab</i> centralizzato- Sistemi integrati \ stand alone per la sezione Emergenza / Urgenza <p>Le caratteristiche tecniche richieste ed i relativi test richiesti sono indicate nelle tabelle di dettaglio contenute nel capitolato Lotto 1, allegati A, B, C, D.</p>	<i>Laboratorio Patologia Clinica HUB ospedale di Frosinone</i>	<p>Sistema di POSTA PNEUMATICA per ricezione manuale o arrivo in automazione/sorter e tracciabilità degli eventi e dei singoli campioni all’invio ed all’arrivo; dovrà, inoltre, prevedere: la posa dei canali di collegamento utilizzando gli spazi e i cavedi tecnici esistenti; Smistamento delle provette all’arrivo in sistema automatico a cassette o in rack dedicati; il trasporto dei campioni a flusso unidirezionale.</p> <p>AUTOMAZIONE FRONT – END, ossia la gestione delle fasi preanalitiche di tutti i campioni afferenti al laboratorio (sangue, siero, plasma, urine), tramite automazione front-end e l’ottimizzazione della fase di check-in delle provette in laboratorio, mediante flusso di lavoro per priorità e affinando le funzionalità di smistamento.</p>


Oggetto	Tipologia di attività	Sede	Descrizione attività
			<p>AUTOMAZIONE INTEGRATA E ANALIZZATORI AREA SIERO (Chimica Clinica e Immunometria), ossia la gestione, in completa automazione, delle aree analitiche di Chimica Clinica, Immunometria e Infettivologia, con completa tracciabilità dei campioni, dall'accettazione alla archiviazione, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tracciabilità on-line e storica delle fasi di lavorazione del campione e della validazione tecnica e clinica dei risultati; - minor numero possibile di operatori; - riduzione del numero di provette necessarie per i dosaggi degli analiti e massima semplicità della gestione e del percorso del campione e sua tracciabilità; - TAT tecnico in routine per le analisi consolidate (dal check-in del campione ai risultati), in massimo di 90 minuti nei periodi di picco di attività e di 60 minuti a strumento in attesa; - TAT tecnico per l'urgenza entro 40 minuti in media dall'accettazione; - mantenimento o miglioramento degli standard prestazionali delle soluzioni.
	<p>Sistemi integrati \ stand alone.</p> <p>Le caratteristiche tecniche richieste ed i relativi test richiesti sono indicate nelle tabelle di dettaglio contenute nel capitolato Lotto 1, allegati A, B, C, D.</p>	<i>P.O. Cassino</i>	<p>AUTOMAZIONE FRONT – END, ossia la gestione delle fasi preanalitiche di tutti i campioni afferenti al laboratorio (sangue, siero, plasma, urine), tramite automazione front-end e l'ottimizzazione della fase di check-in delle provette in laboratorio, mediante flusso di lavoro per priorità e affinando le funzionalità di smistamento.</p> <p>ANALIZZATORI INTEGRATI o fisicamente connessi da catena di automazione (Area Siero, Chimica Clinica e Immunometria), con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione del percorso del campione e sua rintracciabilità; - riduzione del TAT; - mantenimento o miglioramento degli standard prestazionali delle soluzioni attualmente in uso presso i laboratori.
	<p>Sistemi integrati \ stand alone.</p> <p>Le caratteristiche tecniche richieste ed i relativi test richiesti sono indicate nelle tabelle di dettaglio contenute nel capitolato Lotto 1, allegati A, B, C, D.</p>	<i>P.O. Sora e ospedale di Alatri</i>	<p>ANALIZZATORI STAND ALONE (Area Siero, Chimica Clinica e Immunometria), con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle aree analitiche di Chimica Clinica, Immunometria; - gestione del percorso del campione e sua rintracciabilità; - riduzione del TAT; - mantenimento o miglioramento degli standard prestazionali in uso.
<u>Lotto 2</u>	Creazione di un'area ematologica che preveda la tracciabilità completa del	<i>Laboratori c/o ospedali Frosinone e</i>	<p><u>Sistema di routine:</u></p> <p>sistema ematologico, costituito da più moduli analitici collegati fisicamente e logicamente tra</p>

Oggetto	Tipologia di attività	Sede	Descrizione attività
	campione dalla fase di esecuzione alla validazione tecnica del dato analitico e/o del referto.	Cassino	loro, che dovrà garantire i test e il backup gli eventuali approfondimenti diagnostici migliorativi, senza intervento dell'operatore. Dovrà avere una capacità complessiva di trecento emocromi/h ed essere composto da almeno tre analizzatori ematologici e uno strisciatore/coloratore automatico di vetrini, collegati dal sistema di trasporto dei campioni. Esso, deve essere dotato di un analizzatore di immagini con integrazione software. L'analizzatore deve consentire la riclassificazione delle cellule anche in confronto ad immagini di riferimento e la trasmissione dei dati e delle immagini, per la loro condivisione con il Centro Trasfusionale di Frosinone. <u>Sistema settore urgenza:</u> sistema con capacità complessiva di cento emocromi/h, composto da almeno un analizzatore ematologico, con campionatore da almeno cinquanta posti.
		Frosinone e Cassino Centro Trasfusionale	Sistema di Routine con capacità complessiva di cento emocromi/h, composto da almeno un analizzatore ematologico, con campionatore da almeno cinquanta posti.
		Laboratori analisi c/o P.O. Sora e ospedale di Alatri	Due analizzatori ematologici per l'urgenza, in grado di eseguire almeno cento emocromi/h, con un campionatore da almeno cinquanta posti per ogni analizzatore. Sistema semiautomatico per la preparazione, colorazione e lettore di vetrini ematologici, che consenta la riclassificazione delle cellule anche in confronto ad immagini di riferimento, la trasmissione dei dati e delle immagini.
<u>Lotto 3</u>	Materiali e programma software dedicato per il Controllo di Qualità Interno (CQI) e di materiali per la Verifica Esterna di Qualità (VEQ)	Laboratori PP.OO. Frosinone-Alatri, Cassino, Sora	1. Fornitura di materiali e programma software per il Controllo di Qualità Interno (CQI) per i settori diagnostici dei laboratori analisi indicati nella Tabella A del capitolato. 2. Fornitura di materiali per la Verifica Esterna di Qualità (VEQ) per i settori diagnostici dei laboratori analisi indicati nella Tabella B del capitolato.
<u>Lotto 4</u>		Patologia Clinica PP.OO. Frosinone-Alatri Sora Cassino	FORNITURA: - strumentazione; - materiale accessorio indispensabile per il funzionamento della strumentazione e per l'esecuzione dei test; - fluidi consumabili, i dispositivi plastici e tutti i materiali necessari alla lavorazione; - gruppo/i statico/i e/o di continuità, se necessari; - supporti per la strumentazione se necessari;



Oggetto	Tipologia di attività	Sede	Descrizione attività
			<ul style="list-style-type: none"> - collegamento Host con il sistema informatico gestionale del Laboratorio; - calibratori e controlli se non inclusi nel confezionamento dei reattivi; - postazioni informatizzate (PC, stampanti); - microscopio idoneo alla lettura manuale dei sedimenti urinari. <p>DETTAGLI</p> <p>Ospedale Frosinone routine: due sistemi, ognuno composto da un analizzatore del chimico fisico e un analizzatore del sedimento urinario, collegati fisicamente, con annesso idoneo sistema gestionale; un decapper e un microscopio a contrasto di fase con polarizzatore.</p> <p>Ospedale Frosinone urgenza: un lettore automatico per il chimico fisico delle urine.</p> <p>Ospedali Frosinone e Cassino: un sistema composto da un analizzatore del chimico fisico e un analizzatore del sedimento urinario, collegati fisicamente, oltre ad un analizzatore di back up per il chimico fisico, con annesso idoneo sistema gestionale; un decapper e un microscopio a contrasto di fase con polarizzatore.</p> <p>Ospedale Sora: un sistema composto da un analizzatore del chimico fisico e un analizzatore del sedimento urinario, collegati fisicamente, con annesso idoneo sistema gestionale; microscopio a contrasto di fase con polarizzatore.</p> <p>Ospedale Alatri: un sistema composto da un analizzatore del chimico fisico e un analizzatore del sedimento urinario collegati fisicamente, con annesso idoneo sistema gestionale; microscopio a contrasto di fase con polarizzatore.</p> <p>Ospedali Frosinone e Cassino routine: fornitura di un sistema per stappare le provette in automatico.</p>
<u>Lotto 5</u>			<p>FORNITURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strumenti diagnostici; - materiale accessorio indispensabile per il funzionamento della strumentazione e per l'esecuzione dei test; - fluidi consumabili, i 'dispositivi ' plastici e tutti gli altri materiali necessari alla lavorazione; - gruppo/i statico/i e/o di continuità se necessari; - supporti per la strumentazione se necessari; - collegamento Host con il sistema informatico gestionale del Laboratorio; - calibratori e controlli se non inclusi nel confezionamento dei reattivi; - postazioni informatizzate (PC, stampanti).



8. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'ASL

RISCHI	MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI
 <p>Agenti chimici /cancerogeni</p>	<p>Si possono verificare esposizioni a reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e farmaci antitumorali.</p> <p>I reparti ove sono maggiormente utilizzate queste sostanze/miscele sono i laboratori di analisi, l'anatomia patologica, l'oncologia, le sale operatorie, le sale parto, gli ambulatori e le degenze, ossia tutti gli ambienti dove si eseguono disinfezione e sterilizzazione degli strumenti.</p> <p>Il rischio da sostanze cancerogene è presente nelle zone di preparazione e somministrazione di farmaci antitumorali e di fissazione di materiale biologico (Anatomia Patologica e Blocchi Operatori).</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - La preparazione dei farmaci antitumorali è attualmente centralizzata in UFA (Unità Farmaci Antitumorali) con "camera bianca", il cui accesso è riservato a personale autorizzato, addestrato e formato. - il restante rischio cancerogeno è contenuto mediante dispensatori automatici di formalina al 4%. - Nei laboratori sono utilizzate specifiche misure collettive di protezione (come le cappe di sicurezza). - Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. - Agli operatori non addetti ai lavori è vietato entrare nei locali con particolari rischi cancerogeni o con presenza di sostanze tossiche, irritanti, sensibilizzanti. - Evitare il contatto con qualsiasi sostanza di cui non si conoscono le caratteristiche ed i pericoli. - In caso di presenza di sostanze non note astenersi da qualsiasi contatto con esse, senza aver prima chiesto informazioni al referente di reparto presente. <p><i>* Alle ditte esterne è vietato entrare nelle aree ove sono presenti queste sostanze/miscele se non necessario per l'attività oggetto di appalto, in tal caso occorre una preventiva autorizzazione da parte dei referenti di reparto (Primario Coordinatori). Le imprese di manutenzione e ristrutturazioni edili devono entrare previ accordi con il Dipartimento Tecnico e con Servizio di Prevenzione e Protezione interno ed eseguire i lavori senza sovrapporsi alle attività dell'ASL.</i></p>
 <p>Agenti biologici</p>	<p>Gli agenti biologici rappresentano un rischio ubiquitario, tuttavia in ospedale è rappresentato essenzialmente dal contatto con pazienti e/o materiale biologico (campioni, escreti, liquidi organici) provenienti da persone affette da patologie infettive. Modalità di esposizione frequenti sono puntura o taglio con strumenti infetti.</p> <p>Gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di cura e assistenza, i centri prelievi, il pronto soccorso, le sale operatorie, i laboratori analisi (soprattutto le aree della microbiologia e le aree a rischio biologico deliberato ove si esegue la semina degli agenti).</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il personale estraneo deve sempre concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primari, Coordinatori). - Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. - I rifiuti sanitari sono raccolti in apposite contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme tecniche e procedurali, nonché procedure di gestione dell'eventuale infortunio biologico

	<p>e regole comportamentali interne.</p> <p>In caso di ferita con aghi o taglienti o in caso di contaminazione attenersi alle disposizioni impartite dal datore di lavoro (procedura di sicurezza - Titolo X-bis D.Lgs. 81/08).</p> <p><i>* I lavoratori di ditte esterne addette a lavori edili non devono in alcun caso entrare in contatto con materiale tagliente o pungente, tuttavia in caso di eventi accidentali devono recarsi presso il pronto soccorso interno, che segue il protocollo specifico, e continuare l'eventuale follow-up mediante il medico competente della ditta di appartenenza.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli addetti all'assistenza e alla cura dei pazienti ricorre la necessità di indossare dispositivi di protezione individuale. - Occorre utilizzare il più possibile aghi con dispositivi di sicurezza; - Occorre evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso. - Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi e non mangiare nei luoghi di lavoro ove sussiste il rischio. - Lavarsi le mani dopo aver eseguito ogni attività lavorativa. - Le ditte esterne devono rendere edotti i propri lavoratori delle possibili fonti di rischio e delle procedure di sicurezza da seguire. <p><i>* Per il rischio da Coronavirus si fa riferimento ancora a precauzioni generali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - non generare sovraffollamento nei reparti ospedalieri; - mantenere il distanziamento; - indossare DPI vie respiratorie in ospedale; - utilizzare gel idroalcolico per le mani.
 <p>Radiazioni ionizzanti</p>	<p>In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico (Apparecchiatura RX, TAC, amplificatori di brillantezza) e da sostanze radioattive (radioisotopi) anch'esse utilizzate a scopi diagnostici e terapeutici.</p> <p>Le radiazioni di questo genere trasportano abbastanza energia da liberare elettroni da atomi o molecole colpiti, ionizzandoli.</p> <p>Le apparecchiature in questione, quando sono in funzione, emettono radiazioni ionizzanti; esse sono collocate principalmente nei reparti di: radiologia diagnostica e di pronto soccorso, sale operatorie, cardiologia, ortopedia. Sono, inoltre, in uso apparecchiature a raggi x portatili utilizzabili esclusivamente da personale qualificato.</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali e con la sorveglianza fisica e sanitaria dei lavoratori, mediante Esperto di Radioprotezione e medico autorizzato (D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.). - È fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. - Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Coordinatori, ecc.). - L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica <p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori). Ulteriori specifiche sono riportate nei paragrafi che seguono.</i></p>

 <p>Radiazioni non ionizzanti</p>	<p>Rischio legato alla presenza di apparecchiature “fonti non giustificabili”, emittenti radiofrequenze, microonde, campi magnetici statici e variabili, campi elettrici, campi magnetici, elettromagnetici, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso), con effetti a breve termine dimostrati sull’organismo umano (termici e sensoriali).</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali interne. - È presente specifica segnaletica. - L’accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato. <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p> <p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell’ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l’accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori). Ulteriori specifiche sono riportate nei paragrafi che seguono.</i></p>
 <p>Radiazioni laser</p>	<p>Rischio dovuto alla presenza di apparecchi laser soprattutto di Classe 3, 3b e 4. Rischio particolarmente elevato per l’occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione.</p> <p>Emettono un particolare tipo di luce - UV o IR - in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Le apparecchiature laser sono presenti nelle sale operatorie e in alcuni ambulatori</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali. - È presente specifica segnaletica. - L’accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato. - Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi <p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell’ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l’accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori).</i></p>
 <p>Risonanza magnetica</p>	<p>Nei locali ove sono presenti apparecchiature a RM le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo per il quale si impone la massima attenzione poiché esso è sempre attivo; difatti, introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all’interno sia presente il paziente.</p> <p>Da considerare il rischio di attrazione e propulsivo nel campo periferico di sorgenti ad alta intensità (> 100 mT).</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali. - È presente specifica segnaletica. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi - L’accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato rispettando le regole comportamentali vigenti e dopo aver depositato, nell’apposito armadio all’ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche, etc.

	<p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori).</i></p> <p><i>Anche le ditte esterne devono in ogni caso rispettare regole comportamentali, quali: non accedere portando con sé oggetti ferromagnetici, non far accedere a dette zone lavoratori portatori di dispositivi impiantabili attivi, esempio stimolatori cardiaci</i></p>
 Radiazioni ottiche artificiali	<p>Rischio legato alla presenza di apparecchiature sorgenti di luce visibile, radiazioni infrarosse e ultraviolette, costituenti "fonti non giustificabili", come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione (es. quelle delle cappe biologiche); - lampade a UV ad uso medico (es. dermatologia); - lampade scialitiche da sala operatoria (luce visibile). <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato - È presente specifica segnaletica. <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> <p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere nelle zone ove sono presenti sorgenti ROA "non giustificate" solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. Pertanto non devono assolutamente accedere quando ci sono terapie o interventi in corso. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori).</i></p>
 Rischio elettrico	<p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche certificati, verificati periodicamente e gestiti da personale qualificato.</p> <p>Ogni manovra sugli impianti tecnologici, da parte di personal sanitario o personale esterno delle ditte di servizi, è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti, che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate, autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.</p> <p><i>* Qualora, per contratto, sia previsto l'uso di energia elettrica da parte del personale esterno è necessario che i responsabili dell'impresa prendano conoscenza, tramite il Dipartimento Tecnico, del livello di protezione degli impianti nella zona interessata dai lavori per le eventuali precauzioni tecniche da adottare.</i></p> <p><i>Le attrezzature e gli impianti utilizzati dal personale esterno dovranno essere conformi alle norme di sicurezza vigenti e mantenuti in sicurezza.</i></p> <p><i>Per lavori su impianti in tensione le ditte devono essere specializzate e possedere figure PES e PAV e PEI.</i></p>
	<p>Le strutture sanitarie complesse come gli ospedali sono considerate luoghi a rischio elevato, anche a causa della presenza di persone ammalate, infermi o con difficoltà motorie comportanti tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione.</p> <p>L'evento incendio è connesso con maggiore probabilità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deposito ed utilizzo di materiali infiammabili; - utilizzo di fonti di calore; - impianti ed apparecchi elettrici;

 <p>Rischio incendio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accumulo di rifiuti e scarti combustibili; - locali ove si eroga ossigeno/protossido di azoto. <p>I luoghi più pericolosi per un principio d'incendio potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - locali sanitari; - locali seminterrati; - locali non presidiati. <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - La distribuzione dei gas medicali è realizzata in rete mediante tubazioni e l'erogazione avviene mediante prese a muro. Gli impianti sono realizzati alla regola dell'arte e certificati. - Gli impianti elettrici sono realizzati alla "regola dell'arte" e verificati periodicamente. - Per le misure di emergenza si segue un piano di emergenza e di evacuazione interno, cui attenersi scrupolosamente. - Esistono le squadre di emergenza interne. - Esiste apposita segnaletica di emergenza. <p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni devono o attenersi alle indicazioni interne derivanti dai piani di emergenza, quindi anche dalle squadre ASL formate, oltre che alla segnaletica di sicurezza, emergenza ed evacuazione.</i></p> <p><i>Non devono utilizzare fiamme libere (salvo casi autorizzati per lavori di natura edile, previa idonee attrezzature e adeguate precauzioni), né fumare nei luoghi interni e nelle aree esterne di proprietà ASL.</i></p>
 <p>Rischio esplosione</p>	<p>Possono verificarsi, in maniera imprevedibile in caso di guasti o formazione di atmosfere esplosive, come nei casi di perdite di gas infiammabile o presenza di significativi quantitativi di vapori o sostanze infiammabili.</p> <p>Misure di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'azienda possiede un sistema di manutenzione continua. - È vietato entrare nelle aree ove sono presenti questi pericoli, se non espressamente previsto dall'attività oggetto dell'appalto, in tal caso occorre una preventiva autorizzazione. <p><i>*Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo previa adozione di misure di sicurezza che interdicano l'avvicinamento a determinati impianti o depositi, salvo l'intervento di impresa specializzata.</i></p> <p><i>Devono, dunque concordare preventivamente i tempi e le modalità d'accesso.</i></p>

9. POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZA

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Con la valutazione dei rischi da interferenze si individuano le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi da sovrapposizioni o interazioni potenzialmente pericolose tra diverse lavorazioni e presenza di più imprese. Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo che si svolge secondo le seguenti fasi.

FASE 1. Comunicazione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i laboratori autonomi operano e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente predispone il DUVRI PRELIMINARE, che riporta:

- le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente;
- le misure di prevenzione adottate;
- le misure stabilite per la gestione delle emergenze;

- le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.

FASE 2. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici si effettua con la verifica del possesso di determinati requisiti attraverso il Certificato di Iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la dichiarazione relativa agli adempimenti del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la documentazione relativa agli obblighi per i contratti pubblici.

FASE 3. Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, e coordinamento degli interventi attraverso lo scambio di informazioni reciproche.

Al fine di consentire il coordinamento e cooperazione, l'appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza (DVR) per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente specifico per l'oggetto dell'appalto.

FASE 4. Integrazione del documento unico di valutazione dei rischi d'interferenze preliminare e sottoscrizione del DUVRI.

Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda Committente contraente integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige quello definitivo, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente;
- attività svolte dall'appaltatore;
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività;
- misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa azienda o in aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali) ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ➤ È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.

2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti P e D, il rischio viene graduato e rappresentato in un grafico matriciale.

Matrice di Valutazione del Rischio "R"

PROBABILITÀ		4	8	12	16
		3	6	9	12
		2	4	6	8
		1	2	3	4
		DANNO			

I rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve o rischi trascurabili), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 □ IR □ 8	MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità
2 □ IR □ 3	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

9.1 ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto prende in considerazione:

RISCHI ASL
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico • Rischio meccanico • Rischio investimento • Caduta di oggetti dall'alto • Caduta in piano di persone per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi • Rischio biologico • Rischio chimico/cancerogeno • Rischio incendio • Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti • Rischi strutturali / luoghi di lavoro • Rischi trasversali / organizzativi • Presenza concomitante di persone estranee ai lavori di altre imprese

9.2 INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ E MISURE DI GESTIONE

9.2.1 GENERALITÀ

Nello svolgimento di tutte le attività di fornitura, installazione, predisposizione, adeguamenti, l'aggiudicataria dovrà rispettare, per quanto riguarda gli aspetti relativi all'igiene e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, quanto previsto dalle norme e dai regolamenti in vigore nell'ASL di Frosinone, nonché le disposizioni di sicurezza contenute nel presente documento.

Le sottostanti informazioni hanno lo scopo di ridurre al i rischi da interferenza con le attività istituzionali dell'ASL, per la tutela di lavoratori interni e della ditta terza aggiudicataria. A tal fine sono stati classificati, in relazione alle caratteristiche delle attività svolte e quindi dei possibili fattori di rischio presenti, i locali oggetto dell'appalto, identificabili come "Laboratori", e individuate, su tale base, le misure comportamentali da adottare da parte del personale della ditta appaltatrice.

All'Appaltatore, in sede di affidamento vengono consegnati i documenti aggiornati relativi al DUVRI, contenete le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione e di emergenza in relazione ai rischi interferenti. L'appaltatore, dovrà valutare i rischi specifici cui sono esposti i propri lavoratori durante l'effettuazione dell'attività e porre in essere tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie e formarli sulla base delle misure contenute nel presente DUVRI.

9.2.2 TIPOLOGIA DEI LOCALI

Locali presenti nel reparto ove si svolgeranno le attività:

- Laboratori analisi chimico-fisiche
- Laboratori di microbiologia
- Locali adibiti a deposito e magazzino
- Uffici
- Servizi igienici e spogliatoi
- Aree esterne

Le altre aree dei presidi ospedalieri non sono accessibili, salvo casistiche particolari e necessarie, da concordare con i referenti dei laboratori, in ossequio al rispetto di ogni regola comportamentale e di sicurezza prevista, in considerazione dei rischi presenti e descritti sopra al paragrafo 8.

Nei locali/aree ad accesso limitato, interdetto o regolamentato non occorre transitare.

Essi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- reparti di degenza e blocchi operatori
- ambulatori ospedalieri
- locali tecnici (cabine di trasformazione, centrali termiche, intercapedini, locali gruppi elettrogeni, locali pompe, ecc.)
- terrazze, coperture
- depositi di infiammabili
- locali/aree ad accesso "controllato", come quelli ove vi è esposizione a radiazioni ionizzanti, laser e risonanza magnetica

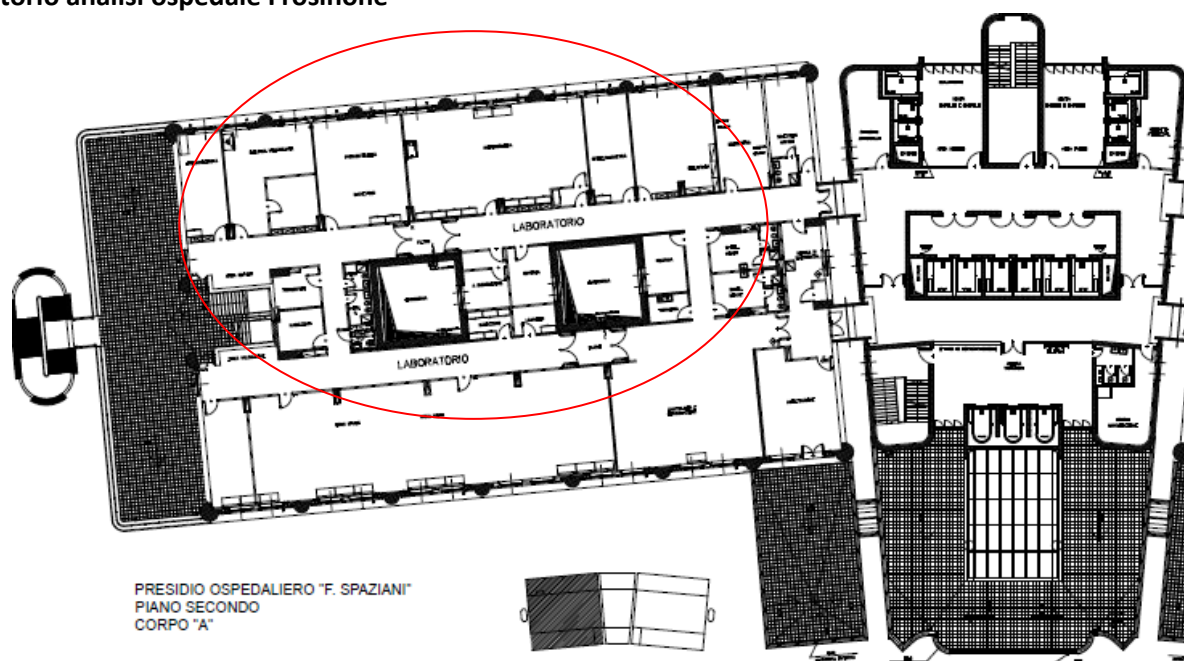
I fattori di rischio di elencati in questo documento sono inerenti alle attività di lavoro dell'ASL, per i quali è stato redatto apposito Documento di Valutazione dei Rischi. Il personale delle ditte esterne, anche se non diretto esecutore di queste attività può entrare in contatto con alcuni di questi fattori di rischio nello svolgimento della propria attività lavorativa. È pertanto indispensabile che tutti gli operatori conoscano in maniera approfondita i locali dove sono chiamati ad operare e che siano informati e formati sui rischi, anche di natura interferenziale, dal proprio Datore di Lavoro.

È inoltre indispensabile che nello svolgimento della propria attività, i suddetti lavoratori, si attengano alle misure di prevenzione e protezione previste nel proprio documento di valutazione dei rischi, nel quale devono essere valutati i rischi legati agli ambienti sanitari, con particolare riferimento ai laboratori in cui il personale stesso è chiamato a operare.

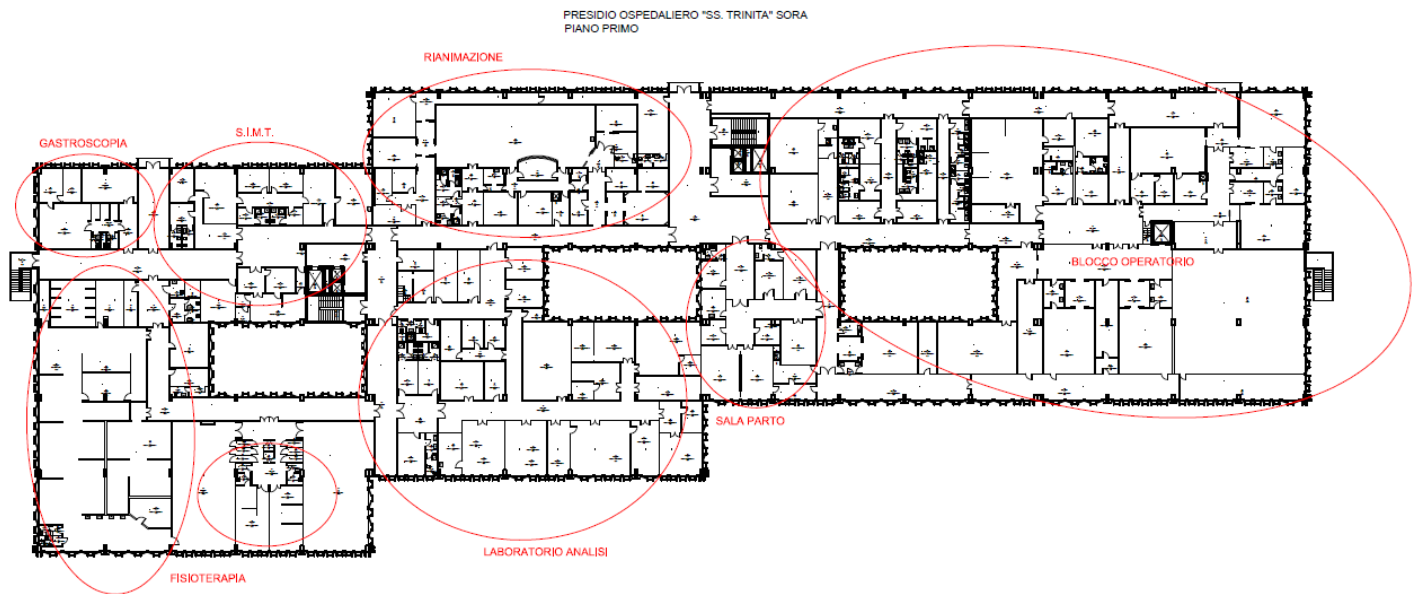
Laboratorio analisi ospedale Alatri



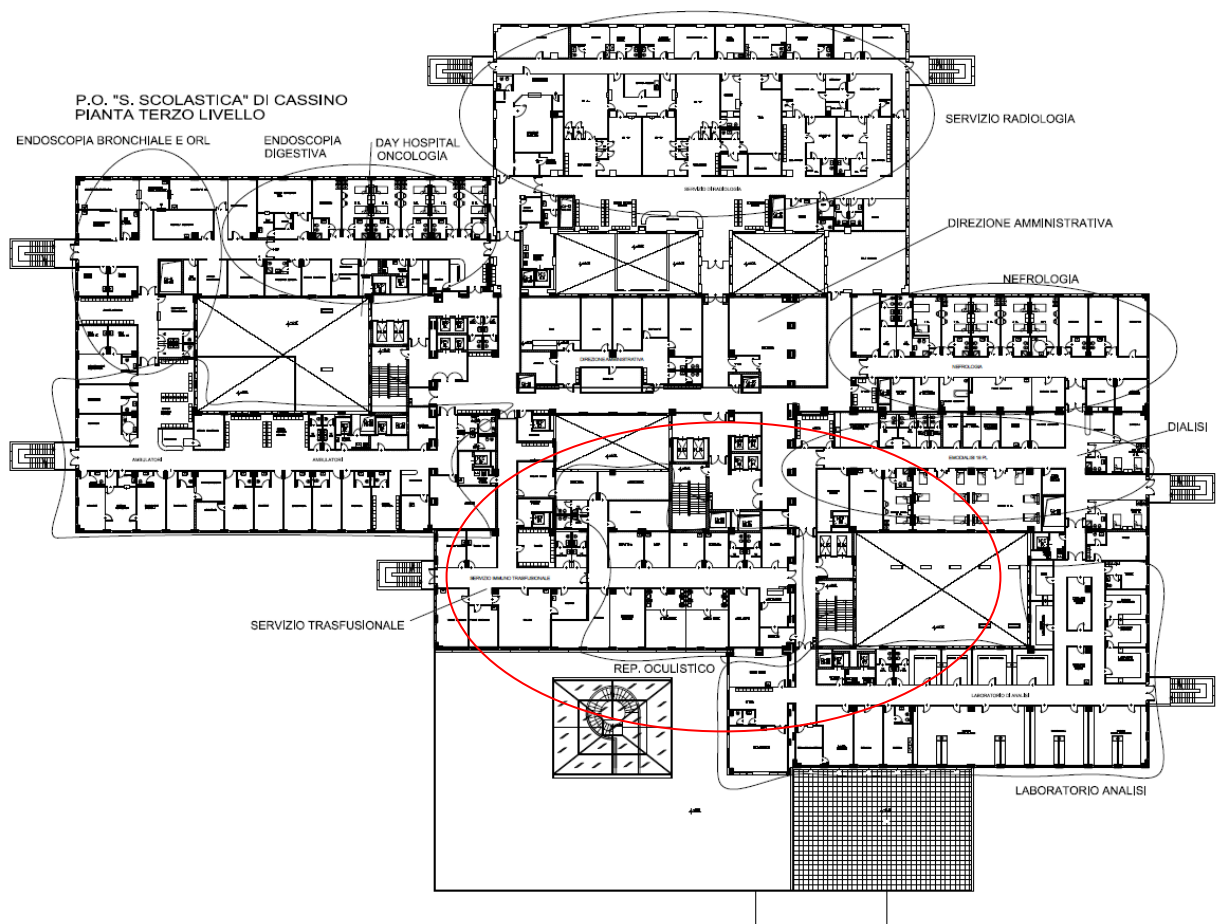
Laboratorio analisi ospedale Frosinone



Laboratorio analisi P.O. Sora



Laboratorio analisi P.O. Cassino



9.2.3 RISCHI SPECIFICI DA AGENTI BIOLOGICI NEI LABORATORI

Il Laboratorio Analisi di Frosinone è configurato come Hub, pertanto effettua analisi più specifiche e in un numero maggiore rispetto ai laboratori degli altri ospedali dell'Asl Frosinone, che invece sono "Spoke".

È necessario precisare che in tali ambienti di lavoro si possono verificare due tipologie differenti di esposizione ad agenti biologici:

- **DELIBERATO**, quando i microrganismi vengono appositamente immessi nei cicli lavorativi e vengono trattati, manipolati e/o trasformati, in qualità di materia prima, substrato, catalizzatore, reagente o prodotto;
- **POTENZIALE**, quando gli agenti biologici sono presenti nel ciclo lavorativo a causa di manipolazione di materiali biologici, ma l'esposizione dell'operatore è determinata da un evento accidentale e imprevedibile.

Nello specifico, il personale di laboratorio è esposto a rischio biologico deliberato nei locali di microbiologia e biologia molecolare, in cui vengono effettuate le semine su piastra dei microrganismi che vengono incubati; tali fasi vengono eseguite ad oggi in minor numero sia sotto cappa a flusso laminare e, per la maggior parte attraverso macchine automatiche (seminatore e incubatore). Successivamente i campioni vengono analizzati dalle macchine a ciclo chiuso.

Inoltre, nel locale di biologia molecolare di Frosinone possono essere analizzati anche campioni di tamponi respiratori, malattie sessualmente trasmissibili e HPV, che quindi contengono agenti biologici di classe 3; nei restanti locali del laboratorio il personale è esposto a rischio biologico potenziale.

Gli agenti biologici potenzialmente maggiormente presenti nei laboratori analisi sono i seguenti (lista non esaustiva data la variabilità di agenti potenziali che possono presentarsi).

Tipo agente	Descrizione	Effetti per la salute	Gruppi agenti biologici all. XLVI D.Lgs 81/08
Virus	HAV	Epatite A	3
	HBV	Epatite B	3
	HCV	Epatite C	3
	HIV	Sindrome da immunodeficienza acquisita	3
	Haemophilus influenzae	Virus influenzali	2
	Adenoviridae	Adenovirus Infiammazione alte vie respiratorie, bronchiolite, polmonite virale, vomito, diarrea, congiuntivite	2
	Rhinovirus	Raffreddore	2
	Coronaviridae (Coronavirus/Virus Sars)	Sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus	3
	Herpesvirus varicella zoster	Virus della varicella	2
	Herpesviridae - Cytomegalovirus	Cytomegalovirus	2
	Paramyxoviridae – virus del morbillo	Morbillo	2
	Norovirus	Problematiche intestinali, febbre, mal di testa.	2
	Rotavirus umano	Problematiche intestinali, febbre.	2

	Herpes simplex virus tipi 1 e 2	Infezione che può interessare cute, bocca, labbra, occhi.	2
Batteri	Escherichia coli (eccetto i ceppi non patogeni)	Infezioni apparato intestinale, infezioni apparato urinario	2
	Escherichia coli	Ceppi verocitotossigenici	3 possono comportare un rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria
	Mycobacterium tuberculosis	Tubercolosi	3
	Enterobatteri spp	Infezioni sistemiche (febbri tifoidi e paratifoidi); infezioni intestinali (enteriti, gastroenteriti); infezioni urinarie	2
	Staphylococcus aureus meticillina resistente, S. epidermidis	Infezioni (cute; apparati respiratorio, genitourinario, scheletrico; SNC; batteriemia)	2
	Streptococcus pneumoniae	Polmonite, meningite, endocardite, pericardite, batteriemia	2
	Legionella pneumophila	Polmoniti	2
	Clostridium difficile	Infiammazione dell'intestino crasso. Presente nelle feci	2
	Pseudomonas aeruginosa	Problemi respiratori e al sistema nervoso centrale, all'orecchio, agli occhi, alle articolazioni	2
	Enterococcus spp - ceppo del batterio Staphylococcus aureus	Infezioni vancomicina resistenti	2
	Klebsiella spp	Polmoniti, infezioni delle vie urinarie, rinoscleroma, Ozena	2
	Neisseria meningitidis	Meningite e meningococcemia	2
	Aggregatibacter Actinomycetemcomitans	Infezioni della cavità orale	2
	Actinomyces spp	Infezione batterica endogena del cavo orale	2
	Salmonella enterica Salmonella Enteritidis Salmonella Paratyphi A, B, C Salmonella Typhi Salmonella Typhimurium Salmonella (altri ser.)		2 2 2 3 (**) 2 2

FONTI DI RISCHIO		PERICOLO	
<i>Provette, campioni biologici, strumenti taglienti</i>		<i>Sangue</i>	
<i>Rifiuti</i>		<i>Sangue e altro materiale biologico</i>	
<i>Superfici/oggetti contaminati</i>		<i>Contaminazione da materiale o liquidi biologici</i>	
<i>Impianti aeraulici</i>		<i>Aerosol</i>	

Note:

*Alcuni agenti biologici classificati nel gruppo 3 e indicati con un doppio asterisco (**) nell'elenco dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 possono presentare un rischio d'infezione limitato per i lavoratori, dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.*

9.2.4 POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI E MISURE DI GESTIONE

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
Agenti chimici connessi all'uso di sostanze e miscele per attività di laboratorio e consistenti essenzialmente in reagenti non tossici e prodotti disinfettanti.	Tali attività vengono svolte dagli operatori dell'ASL con utilizzo di specifiche attrezzature e con le metodiche di buona prassi di laboratorio. Viste le modalità in cui vengono svolte le attività di disinfezione, esse non espongono il lavoratore a rischi specifici. Non può essere comunque escluso del tutto, un rischio dovuto a situazioni accidentali quali sversamenti o fuoriuscite di eccessivi quantitativi, per rotture di contenitori, e diffusione nell'ambiente di sostanze irritanti e/o infiammabili; tuttavia in tali eventi accidentali si interviene al più presto con procedure di emergenza per l'assorbimento del prodotto e la bonifica dell'area.	Medio	Non introdurre sostanze o miscele classificate come cancerogene o/o mutagene e/o reprotossiche. Qualora si rendesse necessario impiegare sostanze chimiche pericolose e diverse da quelle previste per le attività dell'appalto, tale impiego dovrà essere preventivamente autorizzato. In ogni caso, tutte le sostanze impiegate dovranno essere corredate dalle schede dati di sicurezza e si dovrà avere a disposizione il DVR specifico per il proprio personale, che sia comprensivo delle misure di tutela di terze persone presenti nelle aree oggetto dell'appalto. Occorre prevedere adeguate procedure d'emergenza e fornire l'informazione la formazione e l'addestramento del personale. Nel caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose su pavimenti e superfici intervenire per la bonifica immediata dell'area interessata con materiale assorbente e adeguati DPI per le mani, per gli occhi e per la bocca. Non introdurre sostanze infiammabili o esplosivi non previste per le attività specifiche. Utilizzare esclusivamente i prodotti chimici previsti, etichettati e rispondenti ai vigenti regolamenti europei di riferimento. Non utilizzare contenitori non etichettati. Non lasciare incustoditi i prodotti chimici. Non stoccare nei luoghi di lavoro quantitativi di prodotti chimici che vadano

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
			oltre le forniture periodiche necessarie, ovvero limitare i quantitativi alle necessità nel breve periodo.
<p>Agenti biologici consistenti in matrici di origine umana (materiale o liquidi biologici) che rappresentano un fattore di potenziale, oppure deliberati se impiegati nella microbiologia di laboratorio.</p>	<p>Tali attività vengono svolte dagli operatori con utilizzo di specifiche attrezzature, come cappe "biohazard" di classe II e con le procedure di buona pratica di laboratorio. Sono presenti, altresì, strumenti e macchinari di ultima generazione, automatici o semi-automatici. In particolare, nei laboratori di microbiologia dell'Ospedale F. Spaziani di Frosinone, ove si possono essere coltivati anche campioni respiratori, sono presenti macchinari di ultima generazione per la semina automatica.</p> <p>Per la tipologia di agente di rischio, senza valori soglia o limiti di riferimento, non può essere comunque escluso un evento accidentale, pur applicando tutti i criteri di contenimento previsti dalla normativa di riferimento, in caso di guasti attrezzature, sversamenti, fuoriuscite, rotture di provette. In tali casi si attivano procedure di emergenza e bonifica.</p>	Medio	<p>Nei laboratori il personale deve rispettare le norme di igiene e comportamentali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavarsi le mani prima delle attività lavorative e tra una fase di lavoro l'altra; - non mangiare e non portare oggetti alla bocca; - indossare dispositivi di protezione individuale (DPI); - attenersi alle istruzioni dei Preposti alla sicurezza dell'ASL. <p>Prima dell'esecuzione dei lavori, concordare l'accesso con il responsabile di reparto o con il coordinatore preposto di laboratorio, che daranno informazione su eventuali rischi aggiuntivi e specifiche istruzioni d'accesso e di igiene.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non disperdere liquidi di alcun genere; - non accumulare rifiuti; - non accumulare materiali e attrezzature, al di fuori delle aree di interesse; - non circolare nei reparti della struttura ospedaliera al di fuori di quello di intervento; - per l'uso del WC concordare preventivamente con responsabile di laboratorio o con il coordinatore quale utilizzare durante i lavori. <p>Nelle aree di laboratorio che prevedono l'uso deliberato (intenzionale) di agenti biologici per le attività di laboratorio (microbiologia con attività di semina su piastra), la ditta esterna non deve accedere né circolare se non necessario alle lavorazioni di fornitura e installazione. In caso di necessità, il personale deve essere adeguatamente formato e indossare DPI per le vie respiratorie FFP2; inoltre, non deve liberamente manomettere o intervenire su apparecchiature e DPC quali le cappe biologiche.</p> <p>Si riportano di seguito specifiche norme vigenti nei laboratori e le condizioni impiantistico-strutturali da mantenere nel tempo.</p>

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
REGOLE PARTICOLARI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO BIOLOGICO NEI LABORATORI			
<p>Regole comportamentali e buone prassi comuni di laboratorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non è consentito mangiare, bere o fumare. • Non indossare indumenti, monili o accessori che possono essere rimanere impigliati in attrezzature o macchine. • Se si contamina il piano di lavoro con materiale biologico, si deve coprire la superficie con un disinfettante adatto, attendere il tempo utile d'azione (i disinfettanti vanno lasciati agire a contatto con il materiale contaminato per il tempo prescritto in relazione alla tipologia del prodotto impiegato), quindi assorbire con carta e smaltire adeguatamente; in tali operazioni vanno utilizzati i guanti per rischio chimico-biologico (rif. EN 374 - Guanti contro il rischio chimico e microorganismi). • Il materiale contaminato deve essere eliminato solo dopo che esso è stato chiuso in sacchetti monouso specifici, quindi eliminato secondo le procedure in uso per l'eliminazione dei rifiuti. • Le colture microbiologiche vanno manipolate all'interno di cappe di sterilità e sicurezza a flusso laminare, dotate di idoneo sistema di protezione dell'operatore. • È vietato dalla buona prassi di laboratorio abbandonare apparecchiature in funzione. • Considerato che il contagio per inoculazione si verifica in seguito a punture accidentali oppure a tagli conseguenti alla rottura di oggetti in vetro, un comportamento attento e responsabile è di primaria importanza per la prevenzione del rischio. <p>Dotazione impiantistico – strutturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banchi di lavoro con superfici facilmente lavabili e disinfettabili. - Pavimenti e pareti di materiale tale da poter essere facilmente pulito e igienizzato. - Efficiente sistema di ricambio dell'aria e ben illuminati. - Macchine di laboratorio automatiche o semi-automatiche. <p>Spogliatoi e servizi igienici</p> <p>Gli spogliatoi sono distinti per sesso, areati, illuminati riscaldati, sufficientemente capienti in base al numero dei lavoratori, arredati con panche e armadi a doppio scomparto, dotato di adeguati ricambi d'aria.</p> <p>Vi sono gabinetti divisi per sesso, lavabi, mezzi detergenti e per asciugarsi.</p> <p>Laboratori Analisi Chimico-Cliniche</p> <p>Livello biosicurezza 2 ai sensi dell'allegato XLVII (Specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento) D.Lgs. 81/08.</p> <p>Laboratori Analisi microbiologiche – biologia molecolare</p> <p>Ai fini di una adeguata gestione del rischio si considera quale rischio di grado più elevato l'inalazione di aerosol, sotto forma di microscopiche particelle solide o goccioline liquide dalle colture, con particolare riferimento ai momenti in cui si manipolano piastre di coltura contenenti colonie microbiche.</p> <p>Regole comportamentali e buone prassi specifiche per i laboratori di microbiologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le colture microbiologiche vanno manipolate all'interno di cappe di sterilità e sicurezza a flusso laminare di "classe II", dotate di idoneo sistema di protezione dell'operatore. • La cappa a flusso laminare è l'unico ambiente dove si devono eseguire tutte le operazioni microbiologiche (semine, trapianti, distribuzione in piastra o provetta dei terreni di coltura sterilizzati, allestimento dei vetrini per l'osservazione microscopica, ecc.). • Se sottoposta a regolare manutenzione, una cappa a flusso laminare per microbiologia permette di lavorare in ambiente sterile, impedendo all'aria ambiente di penetrare al suo interno; segnalare, pertanto, qualsiasi deficienza o difetto o ritardo nella manutenzione. • La cappa va messa sempre in funzione alcuni minuti prima dell'utilizzo. • È vietato dalla buona prassi di laboratorio abbandonare apparecchiature in funzione. • L'impiego di guanti monouso in lattice o in nitrile protegge dal contatto con materiali contaminati durante 			

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna	
<p>le operazioni di manipolazione delle colture microbiche: vanno comunque tolti ed eliminati al termine delle operazioni, senza toccare altri oggetti non contaminati.</p> <ul style="list-style-type: none">• L'uso di occhiali protegge da schizzi di liquidi biologici, oltre che da reattivi impiegati nell'analisi.• La mascherina (in microbiologia si raccomanda una FFP3) protegge dall'inalazione di vapori chimici e di aerosol microbiologico. <p>Dotazione impiantistico – strutturali</p> <ul style="list-style-type: none">- I locali laboratorio di microbiologia sono dotati di aperture antipanico verso l'esterno e forniti di sensori per fughe di gas e allarmi antincendio ed estintori.- Il laboratorio di microbiologia ha un biocontenimento di livello 3, secondo quanto indicato all'allegato XLVII (Specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento) D.Lgs. N. 81/08.- Sono previste cappe biologiche di "classe II", per la protezione sia dell'operatore sia dell'ambiente; esse devono essere concepite in maniera tale che l'aria esterna venga immessa forzatamente all'interno e sterilizzata per filtrazione con filtri HEPA (<i>High Efficiency Particulate Air</i>), che possono trattenere particelle del diametro di 0,3 nm con una efficienza che può arrivare al 99,99% (non adatte alla prevenzione del rischio chimico), esistono, però anche le macchine automatiche WASP e WASPLAB.				
<table border="1"><tr><td><p>Caratteristiche delle cappe</p><p><u>Classe II:</u> offrono protezione a operatore, ambiente e colture su cui si lavora. L'aria ambiente viene aspirata sotto il piano di lavoro, poi mandata verso l'alto, filtrata e inviata con flusso verticale sul piano di lavoro; infine, dopo ulteriore filtrazione, viene in parte espulsa e in parte riciclata. Sono impiegate per microrganismi appartenenti alle classi 2 e 3.</p></td></tr></table>				<p>Caratteristiche delle cappe</p> <p><u>Classe II:</u> offrono protezione a operatore, ambiente e colture su cui si lavora. L'aria ambiente viene aspirata sotto il piano di lavoro, poi mandata verso l'alto, filtrata e inviata con flusso verticale sul piano di lavoro; infine, dopo ulteriore filtrazione, viene in parte espulsa e in parte riciclata. Sono impiegate per microrganismi appartenenti alle classi 2 e 3.</p>
<p>Caratteristiche delle cappe</p> <p><u>Classe II:</u> offrono protezione a operatore, ambiente e colture su cui si lavora. L'aria ambiente viene aspirata sotto il piano di lavoro, poi mandata verso l'alto, filtrata e inviata con flusso verticale sul piano di lavoro; infine, dopo ulteriore filtrazione, viene in parte espulsa e in parte riciclata. Sono impiegate per microrganismi appartenenti alle classi 2 e 3.</p>				
<p>DPI</p> <p>Il personale deve utilizzare DPI adeguati, quali camici, mascherine, occhiali e guanti di protezione.</p> <p><u>Caratteristiche dei DPI</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ indumenti di protezione del corpo: camice EN 340 e EN 14126:2006;▪ protezione delle mani durante la manipolazione di campioni, provette, piastre: guanti EN 374;▪ protezione degli occhi quando si lavora sotto cappa e nel caso di campioni con rischio di proiezione particelle di materiale biologico: occhiali con copertura laterale EN 166;▪ protezione delle vie respiratorie quando si lavora sotto cappa: ffp2; ffp3 in caso di manipolazione di campioni respiratori. <p>Emergenze</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Intervenire con il kit di emergenza▪ Nel caso si verifichi una contaminazione accidentale, il vestiario contaminato deve subito essere sostituito.▪ Per la manipolazione dei prodotti biologici inquinanti o pericolosi è necessario indossare guanti monouso, con i quali non si devono toccare altri oggetti come telefoni, maniglie o suppellettili varie.▪ Completata la bonifica dell'area DPI monouso e materiale rimosso vanno smaltiti nei contenitori per rifiuti speciali.				
Apparecchiature/dispositivi in pressione	Sono presenti nella struttura ospedaliera bombole di gas medicali e nei laboratori bombole con liquidi sotto pressione. Tali bombole sono soggette a verifiche e manutenzione; inoltre, sono o fissate o munite di carrello.	Medio	Non toccare, manipolare, spostare le bombole. Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al Responsabile di U.O./Servizio lo spostamento delle bombole. Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalla zona di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati. Non rimuovere il cappellotto di protezione.	

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
			Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (minimo 1,5 m), sostanze infiammabili o materiale combustibile, fonti di calore e raggi solari.
Presenza di materiale frangibile da laboratorio, appuntito o tagliente	Il rischio di taglio/puntura è controllato con utilizzo di metodiche e buone prassi di laboratorio e si considera di livello basso, visti i processi tecnologici. Non può essere comunque escluso un rischio infortunistico dovuto a situazioni accidentali (esempio rottura di contenitori di materiale tagliente).	Basso	Manipolare con cura qualsiasi dispositivo di laboratorio costituito da materiale frangibile (di vetro o materiale plastico o simile) che con la rottura possa rappresentare un pericolo di taglio.
Rischio incendio ed esplosione connessi alla peculiarità delle strutture ospedaliere, alle specifiche contingenze operative, alla presenza di sostanze infiammabili e di impianti di distribuzione di gas tecnici e medicali, all'affollamento e alle dimensioni dei luoghi.	Il rischio è controllato mediante misure tecnico procedurali. Sono presenti impianti di protezione antincendio e presidi per l'estinzione. Sono presenti vie e percorsi di fuga e porte di emergenza, identificati da opportuna segnaletica.	Alto	<p>Durante l'attività non devono essere disattivati, spostati o usati per usi impropri presidi e dispositivi antincendio.</p> <p>Segnalare preventivamente ai lavori eventuali materiali o attrezzature che vadano ad aumentare il carico d' incendio.</p> <p>Evitare ingombri, anche temporanei, in prossimità delle uscite di sicurezza e nei corridoi (accatastamento di carte, attrezzature, confezioni, arredi o altro materiale).</p> <p>Non ostruire passaggi, vie d'esodo e di sicurezza.</p> <p>In tutti i luoghi chiusi è vietato fumare. Si ricorda che ci sono dispositivi per la rilevazione dei fumi e che l'eventuale allarme attiva le procedure di sicurezza aziendale per l'evacuazione.</p> <p>È vietato fumare anche nelle aree esterne a ridosso dei reparti e sulle scale interne ed esterne alle strutture.</p> <p>È vietato buttare mozziconi di sigaretta ovunque.</p> <p>È vietato realizzare depositi di materiale infiammabile o combustibile; nel caso di prodotti classificati infiammabili necessari ai lavori, comunicarlo preventivamente (al reparto e al Dipartimento Tecnico) e comunque limitarsi ai quantitativi</p>

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
			<p>indispensabili nel breve periodo.</p> <p>In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza ed evacuazione previste in ASL, seguendo le istruzioni degli addetti antincendio del reparto e la segnaletica di sicurezza riferita a percorsi d'esodo e d'evacuazione ed alle uscite di sicurezza.</p> <p>Assicurare la presenza di personale formato sull'antincendio, l'emergenza e l'evacuazione e sul primo soccorso anche per la propria azienda.</p> <p>Si ricorda che l'agente estinguente primario da utilizzare su impianti elettrici è l'anidride carbonica</p>
Rischio elettrico da contatti diretti ed indiretti con masse in tensione.	Gli impianti della ASL sono realizzati alla regola dell'arte, mantenuti in buono stato, sottoposti a verifiche periodiche in conformità alle norme CEI e nel rispetto del D.M. 37/08 e s.m.i.	Medio	<p>Si dispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle norme cogenti ed alle norme comunitarie di prodotto; - sottoporre le attrezzature elettriche a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica; - per modifiche necessarie su cavi e prese elettriche o adeguamenti impiantistici di ogni genere contattare il Dipartimento Tecnico dell'ASL, senza intervenire su di essi d'iniziativa o manomettendoli. - in caso di adeguamento impiantistico, avvisare preventivamente, oltre al Dipartimento tecnico (che autorizza il lavoro), anche il reparto interessato; inoltre segnalare la necessità eventuale di dover scollegare parte di impianto ed apporre segnaletica opportuna e paratie nelle aree interessate. <p>Precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare che le attrezzature elettriche ed i cavi abbiano un buon grado di isolamento; - non utilizzare "ciabatte" e cavi o spine riparate con "mezzi di fortuna".
Rischio meccanico dovuto ad apparecchiature con parti in movimento, blocco improvviso di ascensori e montacarichi	Apparecchiature rispondenti alle norme di sicurezza con marcatura CE. Manutenzione periodica, formazione e addestramento degli operatori all'utilizzo. Procedura di emergenza per sblocco	Medio	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature, macchine, attrezzature di lavoro rispondenti alle vigenti norme in materia di sicurezza e alle direttive comunitarie di prodotto; esse devono essere sottoposte a verifiche preventive e manutenzione periodica.

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
	ascensori/montacarichi.		<p>Nello specifico, le attrezzature e le macchine o gli elettromedicali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere sicure da un punto di vista elettrico e antinfortunistico (dotate di dispositivi e ripari di sicurezza); - devono essere accompagnate da libretto d'uso e manutenzione, marchio CE e dichiarazione di conformità; - devono essere idonee ed adeguate al lavoro da svolgere, così come risulta dal relativo libretto d'uso; - non devono essere lasciate incustodite nei luoghi di lavoro della ASL, al fine di evitare l'accesso alle stesse a persone non autorizzate e di conseguenza eventuali incidenti; - non devono essere utilizzate da personale non formato e non addestrato. <p>Utilizzare correttamente gli impianti elevatori della ASL solo ove necessario e non manometterli o bloccarli per lungo tempo, non sovraccargarli, non sporcarli o imbrattarli.</p>
<p>Rischio di urti, inciampi, collisione dovuto alla presenza di eventuali ostacoli fissi o mobili (mobilio, cavi dei PC o altre attrezzature non adeguatamente raccolti, etc.), al trasporto, carico scarico materiali e attrezzature, con probabile urto o investimento di persone.</p>	<p>I reparti sono tenuti a segnalare al Dipartimento Tecnico la sistemazione di cavi e prese.</p> <p>Il rischio inciampo si riduce tenendo i luoghi di lavoro ordinati, ossia non ingombrando le vie di passaggio all'interno dei luoghi di lavoro, nonché i percorsi, le scale e le porte.</p> <p>Per il trasporto interno di materiale si utilizzano mezzi adeguati (esempio carrelli), senza sovraccargarli e senza coprire la visuale di chi li conduce,</p>	Basso	<p>Si dispone il rispetto di regole comportamentali, con particolare riferimento al divieto di accumulare materiali, macchine, attrezzature e ostacoli di qualsiasi natura lungo i corridoi, le vie di passaggio e di fuga, gli accessi, le scale ed i pianerottoli.</p> <p>È necessaria l'apposizione di segnaletica mobile nelle fasi temporanee di scarico di attrezzature e materiali presso i laboratori.</p> <p>Concordare preventivamente, con le strutture preposte, gli idonei percorsi di transito per trasporto e movimentazione di materiale e attrezzature, nonché dei luoghi di posizionamento e/o stoccaggio temporaneo di materiale.</p> <p>Durante l'uso dei carrelli vale quanto indicato al primo punto non sovraccargarli e non coprire la visuale di chi li conduce.</p> <p>Durante i lavori limitarsi all'occupazione delle aree di interesse e non ingombrare quelle circostanti.</p>

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
Rischio dovuto alla polvere dei toner e agli inchiostri delle cartucce delle stampanti.	Le cartucce esaurite sono sigillate e vengono smaltite come rifiuti speciali, e non nei cestini dei rifiuti urbani. I locali ove sono installate stampanti e fotocopiatrici sono aerati.	Basso	Utilizzare stampanti di ultima tecnologia che prevendano solo cartucce sigillate; smaltire queste ultime come rifiuti speciali, e non nei cestini dei rifiuti urbani.
Rischio di caduta di oggetti dall'alto di materiale vario depositato negli archivi e nei magazzini.	Il rischio è controllato con presenza Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi. Regolamentazione per stoccaggio, immagazzinaggio, archiviazione.	Basso	Si dispone il corretto posizionamento di materiale e attrezzature su piani di lavoro stabili e resistenti. Si dispone il deposito temporaneo di materiali e attrezzature oggetto di fornitura e installazione, possibilmente a quota pavimento e senza ostacolare la libera circolazione delle persone, in modo tale da non costituire un pericolo. Durante la movimentazione e il trasporto di materiali e attrezzature adottare accorgimenti che impediscano la caduta degli stessi.
Rischio di incidenti e investimento di persone durante la viabilità esterna	Il rischio è controllato tramite la regolamentazione del traffico veicolare con l'applicazione di limiti di velocità per le autovetture e l'affissione di cartellonistica/segnalazione stradale orizzontale e verticale.	Medio	Si dispone di procedere a bassa velocità nelle aree di pertinenza dell'ASL e di rispettare il codice della strada. Concordare a priori i punti di accesso per le attività di carico e scarico, che devono essere opportunamente delimitate e segnalate. In particolare, definire con le strutture preposte i punti di accesso e agli idonei percorsi di transito e di sosta, evitando di interferire con i percorsi di passaggio dell'utenza, senza ostruire porte di emergenza o accessi ai reparti ospedalieri, compreso il pronto soccorso.
Caduta in piano per ostacoli e/o pavimenti resistenti	Pavimenti antiscivolo. Pavimenti e percorsi sgombri	Basso	Si dispone l'eliminazione di ostacoli di qualsiasi natura. Non disperdere materiali solidi o liquidi o in polvere sui pavimenti e lungo le vie di transito interne ed esterne. In caso di spargimento accidentale di sostanze o materiali, rimuoverli al più presto, previa apposizione di segnaletica mobile.
Rischi strutturali/ caratteristiche luoghi di lavoro	Le strutture della ASL sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. Luoghi di lavoro rispondenti ai requisiti di cui all'allegato	Basso	Si dispone la cura degli ambienti e dei luoghi di lavoro dell'appaltatore. Ad operazioni ultimate, la zona interessata deve essere lasciata sgombra e libera da materiale vario e rifiuti.

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
	IV del D.Lgs. 81/08.		<p>Non disperdere materiali e prodotti lungo i percorsi, i corridoi, le scale, gli ascensori, i piazzali.</p> <p>Non urtare, non rompere, non imbrattare, muri, pavimenti, impianti, mezzi di estinzione, cartellonistica, infissi, ascensori.</p>
Rischi trasversali organizzativi	Esecuzione delle attività potenzialmente interferenti o sovrapponibili con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	Medio	<p>Data la complessità delle attività in essere presso la ASL, si dispone il coordinamento con i riferenti ASL (Primari, Preposti), al fine di gestire al meglio possibile i rischi connessi alle attività interferenti.</p> <p>Coordinarsi per la tutela del personale ASL e di tutti i lavoratori comunicando eventuali aggiornamenti o varianti in corso d'opera al Servizio di Prevenzione Protezione dell'ASL.</p> <p>Mettere a disposizione dei propri lavoratori DPI adeguati, anche per eventuali rischi aggiuntivi presso i luoghi dell'ASL, e vigilare sull'uso degli stessi.</p> <p>Vigilare costantemente sul rispetto di regole comportamentali e di tutte le indicazioni riportate sul DUVRI e nei luoghi di lavoro dell'ASL (segnaletica ed avvisi) da parte dei lavoratori.</p> <p>Data la complessità delle attività in essere presso la ASL, si dispone l'attuazione di procedure specifiche di coordinamento atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti.</p> <p>Coordinarsi per la tutela del personale ASL e dell'appaltatore che opereranno insieme, in particolare si informa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il personale ASL è informato e formato; - mettere a disposizione dei propri lavoratori DPI e vigilare sull'uso.
Presenza concomitante di persone estranee alle lavorazioni	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze.	Alto	<p>Non interferire con la normale attività sanitaria e di degenza svolta nei locali limitrofi dell'ASL.</p> <p>Coordinarsi con i lavoratori per evitare il più possibile le interferenze con le attività in corso e non di interesse dell'appalto, quindi curare l'informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti.</p> <p>Segnalare, al servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL eventuali rischi aggiuntivi riscontrati durante l'esecuzione dei lavori e che possano pregiudicare la</p>

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R = PXD	Disposizioni per la ditta esterna
			<p>sicurezza del personale di reparto o degli operai addetti ai lavori o degli utenti.</p> <p>Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate con il reparto.</p>
Rischio da radiazioni non ionizzanti	Il rischio da radiazioni è presente in locali ad accesso controllato e adeguatamente segnalati.	Basso	<p>È vietato l'uso di laser di classe 3b o 4 o di radiazioni UV o di infrarossi di alta intensità.</p> <p>Per l'uso di eventuali sorgenti di radiazioni non ionizzanti CEM o tipologie di ROA diverse da quelle suddette e utili alle attività, si rimanda alla valutazione dei rischi specifici per il proprio personale. In ogni caso, l'uso di tali sorgenti è limitato alla stanza oggetto dei lavori, evitando la contestuale esposizione di altri lavoratori o di terzi.</p> <p>Nel caso dei CEM ricordare che occorre porre massima attenzione all'assenza di persone con dispositivi impiantabili o pacemaker.</p> <p>Non interferire con le lampade UV delle cappe, ovvero, non essendo di proprio interesse, non entrane in contatto.</p>
Rischio da radiazioni ionizzanti	Il rischio da radiazioni è presente in locali ad accesso controllato e adeguatamente segnalati.	Trascurabile	<p>Non è previsto l'accesso ad aree dell'ASL con rischio da radiazioni ionizzanti, quindi è assolutamente vietato l'accesso a dette zone.</p> <p>È vietata l'introduzione di qualsiasi sorgente di radiazioni ionizzanti.</p>

9.2.5 OBBLIGHI E DIVIETI GENERALI DA RISPETTARE

Il personale della ditta esterna, durante lo svolgimento delle proprie attività nell'ambito dell'appalto, deve attenersi ai seguenti obblighi e divieti.

- Indossare il cartellino di riconoscimento durante il servizio (cfr. art. 26, co. 8 del D. Lgs. 81/08)
- Rispettare i divieti e le limitazioni indicati dalla segnaletica di sicurezza affissa nelle strutture dell'ASL
- Prendere visione delle planimetrie, dei percorsi di fuga e dei presidi antincendio, presenti, al fine di localizzare gli estintori mobili, i pulsanti di emergenza, le uscite di emergenza e i punti di raccolta
- Prendere visione della segnaletica presente sulla porta dei locali ad accesso controllato
- In caso di emergenza grave, dare immediata comunicazione al numero di emergenza 112 (NUE)
- In caso di allarme evacuazione seguire le indicazioni degli addetti antincendio ed evacuazione e la segnaletica di emergenza
- Prendere visione della segnaletica di sicurezza, prescrizione e pericolo in uso presso i locali dell'ASL

- Rispettare in modo rigoroso i divieti di accesso dati dalle indicazioni luminose eventualmente installate sulle porte dei locali ad accesso regolamentato (indicanti attrezzature in funzione)
- Informare tempestivamente il DEC del contratto in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro
- Non lasciare prodotti, attrezzature e reagenti incustoditi e liberamente accessibili ai soggetti non autorizzati
- Conservare i materiali utilizzati per le prestazioni in luoghi accessibili solo al proprio personale e dei laboratori.
- Durante l'uso o lo scarico/cariche di materiali e attrezzature di lavoro non intralciare i passaggi e le vie di fuga, nonché i presidi antincendio
- Usare i mezzi protettivi e i dispositivi di protezione individuali (DPI), ove espressamente previsto
- Impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge
- Segnalare tempestivamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli.
- Segnalare le attività che possono comportare variazioni delle condizioni di sicurezza
- Ove le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le proprie, queste ultime saranno sospese e posticipate.

È VIETATO:

- Conservare e consumare cibi e/o bevande e applicare cosmetici nei locali adibiti a laboratorio
- Utilizzare sul luogo di lavoro indumenti o accessori che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa
- Entrare in locali per i quali non si è autorizzati
- Rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine di proprietà del Datore di Lavoro Committente
- Compiere di propria iniziativa manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone
- Usare fiamme libere
- Fumare
- Apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti
- Ingombrare passaggi, scale, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- Aprire i quadri elettrici e/o operare su quadri elettrici aperti
- Effettuare lo sgancio di interruttori di alimentazione di linee elettriche senza specifica autorizzazione, escluse le linee di accensione e spegnimento luci, salvo interventi di urgenza, determinati da situazioni di emergenza, provvedendo a determinare lo sgancio del solo interruttore generale
- Utilizzare gli ascensori e i montacarichi in caso di emergenza
- Accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dai lavori
- Trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente
- Sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- Occupare, sostare in maniera temporanea le aree adibite a punti di raccolta.

9.2.6 INFORTUNI SUL LAVORO

- Deve essere sempre presente almeno un addetto al primo soccorso della ditta, opportunamente formato.
- I dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro anche di lieve entità.
- Qualsiasi infortunio, avvenuto durante il lavoro oggetto dell'appalto, deve essere comunicato immediatamente al Servizio Prevenzione e Protezione della ASL.

9.2.7 RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE COMBUSTIBILI

Non devono essere depositati, neppure in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

Non devono essere lasciati incustoditi o al di fuori delle collocazioni e dei contenitori indicati dalla committenza.

9.2.8 MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

1. Al termine dell'orario di lavoro vanno effettuati specifici controlli affinché i luoghi di lavoro siano lasciati in condizioni di sicurezza;
2. controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
3. controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati correttamente depositati in luoghi sicuri o comunque in sicurezza;
4. segnalare ogni situazione di potenziale pericolo.

9.2.9 RISPETTO DELL'UTENZA

La ditta terza e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alle informazioni relative a dati clinici dei pazienti delle quali possono venire a conoscenza all'interno gli ambienti sanitari durante l'espletamento del servizio.

9.2.10 DIVIETO DIFUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:




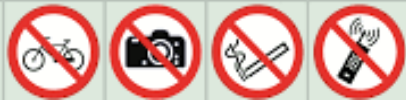



**È SEVERAMENTE VIETATO FUMARE IN TUTTE LE AREE
DELL'AMMINISTRAZIONE**

È compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice/esecutrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

9.2.11 SEGNALETICA DISICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008. Essa ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- vietare comportamenti pericolosi;
- avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

CARTELLI	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	Segnali ANTINCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> Forma quadrata o rettangolare; Pittogramma bianco su fondo rosso.
	Segnali di DIVIETO	<ul style="list-style-type: none"> Forma rotonda; Pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (da sinistra verso destra lungo il simbolo con inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35 % della superficie del cartello).
	Segnali di EMERGENZA/SALVATAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Forma quadrata o rettangolare; pittogramma su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % del cartello).
	Segnali di OBBLIGO/PRESCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Forma rotonda; Pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	Segnali di PERICOLO/AVVERTIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Forma triangolare; Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

9.2.12 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Come indicato all'art. 74 del D.Lgs. 81/08 per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) si intende: *“qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Si tiene conto, inoltre, delle finalità, del campo di applicazione e delle definizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3, paragrafo 1, numero 1), del regolamento (UE) n. 2016/425”*.

È previsto per alcune attività l'impiego obbligatorio dei DPI in quanto questi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure igienico-sanitarie, tecnico-organizzative, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI devono essere conformi alla normativa vigente (norme di cui al regolamento (UE) n. 2016/425), inoltre devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei DPI individuati nel DVR dell'impresa stessa, in base alla mansione ricoperta, anche in virtù dei rischi interferenti con le attività della ASL di Frosinone. Sarà cura dell'impresa appaltatrice vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori.

10. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Raccomandazioni di prevenzione incendi

- Non lasciare incustoditi i carrelli delle pulizie.
- Non intralciare od ostacolare i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza.
- Non stoccare eccessivi quantitativi di prodotti infiammabili e/o materiale combustibile.
- Non ricaricare le macchine per le pulizie all'interno dei locali ASL.
- Segnalare ai referenti ASL particolari incongruenze o situazioni di pericolo.
- Non fumare negli ambienti interni, né sulle scale e sui pianerottoli esterni, né sulle porte di accesso all'ospedale, agli ambulatori e ai depositi, né a ridosso del pronto soccorso o delle centrali tecnologiche.

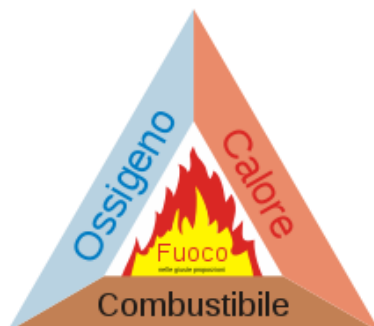
Emergenza Incendi

La combustione è una reazione chimica esotermica tra due sostanze, denominate combustibile e comburente.

COMBUSTIBILE: sostanza dalla quale, nella reazione, si sviluppano calore e in genere luce.

COMBURENTE: sostanza dalle caratteristiche chimico-fisiche idonee per la combinazione con i combustibili ai fini dello sviluppo della reazione di combustione.

Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di tre “elementi”:



Nei luoghi di lavoro sanitari vi è il rischio che questi elementi possano incontrarsi e dar vita ad un incendio in presenza di:

IL COMBUSTIBILE	IL COMBURENTE	INNESCO
Camici non ignifughi	Atmosfera ricca di ossigeno	Apparecchiature elettromedicali
Garze		Radiazioni ottiche
Tessuti umani		Bisturi elettrici
Tubi tracheali		
Prodotti infiammabili		

Tuttavia, in ospedale esistono idonei impianti di protezione antincendio e dispositivi per l'estinzione. Inoltre, la gestione delle emergenze è attuata secondo opportune misure messe in atto dalle squadre antincendio ed emergenza interne appositamente formate, che si coordinano con la GSA.

All'interno della sede è assicurata la presenza di presidi, mezzi estinguenti e segnaletica relativa alle vie di fuga e alle uscite di sicurezza, che conducono ai luoghi sicuri.

Il personale delle imprese appaltatrici deve, comunque, avere propri dipendenti formati per la lotta antincendio, la gestione delle emergenze e le misure di primo soccorso, che devono agire in caso di emergenze, coordinandosi con il personale dell'ASL e di altre imprese terze.

L'impresa, deve, inoltre, dotare i lavoratori di:

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza;
- un pacchetto di medicazione conforme all'allegato I del D.M. 388/03.

Definizione di "emergenza"

Si definisce emergenza un evento improvviso e imprevedibile, tale da mettere in condizioni di pericolo reale o potenziale le persone e/o i beni materiali.

Gli eventi principali considerati "situazioni di emergenza" sono:

1. incendio o esplosione;
2. calamità naturale, crollo o cedimento strutturale;
4. fuga di gas;
5. infortuni;
6. attentati.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (terremoti, grandi incendi, ecc.), che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

Si invita, pertanto, il personale a seguire attentamente la segnaletica di emergenza.

Si evidenzia, inoltre, la necessità di una fattiva collaborazione da parte di tutto il personale in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

Classificazione delle emergenze

Gli stati di emergenza, sono classificati, ai fini della gestione, in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenza di Tipo 1 - Emergenze di rischio e gravità bassa (o di preallarme) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.). L'emergenza minore riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, non comporta rischi per gli operatori e non richiede l'intervento di Enti esterni.
2. Emergenza di Tipo 2 - Emergenze di rischio e gravità media (o allarme di zona) controllabili mediante intervento degli incaricati per l'emergenza, eventualmente senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze

pericolose, black-out elettrico, ecc.); può comportare prevedibili conseguenze sugli operatori e sulle persone, pertanto in tal caso si prevede l'evacuazione della zona interessata.

3. Emergenza di Tipo 3 - Emergenze di gravità elevata (o allarme generale: attivazione di tutti gli allarmi ottico/acustici ad ogni piano-intero), controllabili mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, Pronto Soccorso, ecc.). Può comportare conseguenze anche gravi per operatori, lavoratori, persone presenti, in tal caso si rende necessaria l'evacuazione totale dell'edificio.

Organizzazione per la gestione dell'emergenza

Viste le complessità ospedaliere e la presenza di innumerevoli persone, occorre una **Gestione Coordinata delle Emergenze con le ditte esterne**, condividendo gli aspetti organizzativi e comportamentali da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, nonché le modalità di evacuazione di luoghi o aree divenute pericolose.

L'obiettivo primario è quello di:

- affrontare ogni emergenza sulla base di procedure organizzative e metodi di intervento preordinati;
- assicurare il raggiungimento di zone sicure da parte del personale (interno ed esterno) ed utenti, anche diversamente abili, in caso di pericoli gravi;
- garantire alla persona che subisce infortunio, immediato soccorso;
- intervenire al primo insorgere di pericoli per proteggere le persone e limitare i danni.

Per realizzare quanto sopra, le ditte terze devono in ogni caso:

- **designare i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b) all'interno del proprio organico presente in ASL.**

Per realizzare quanto sopra, il personale di ditte terze, deve attenersi:

- **alle regole qui riportate;**
- **alle indicazioni del personale ASL presente h24;**
- **al personale addetto specificamente alle emergenze, i cui numeri di telefono sono riportati in seguito.**

Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza

L'organizzazione dell'emergenza prevede essenzialmente l'impiego degli addetti all'emergenza e coinvolge tutti presenti, come meglio schematizzato nella seguente tabella.

<i>Ospedali di Sora ed Alatri</i>	
Coordinatore dell'emergenza	Addetto del "Gruppo Servizi Associati S.p.A." (GSA), che presenzia il presidio ospedaliero h24
Addetto antincendio ed emergenza	Addetti ASL di piano e di reparto, addetti dell'impresa esterna presenti al momento dell'emergenza
Tutti i soggetti che possono trovarsi coinvolti nell'emergenza.	Altri operatori ASL e di ditte terze, utenti
Addetti al Primo Soccorso	Personale sanitario medico ed infermieristico per la ASL e addetti individuati dalla ditta terza per un primo intervento in caso di infortuni o malore
<i>Ospedali di Frosinone e Cassino</i>	
Coordinatore dell'emergenza	Addetto ASL di piano o di reparto ospedaliero
Addetto antincendio ed emergenza	Addetti ASL di piano e di reparto, addetti dell'impresa esterna presenti al momento dell'emergenza
Tutti i soggetti che possono trovarsi coinvolti nell'emergenza.	Altri operatori ASL e di ditte terze, utenti
Addetti al Primo Soccorso	Personale sanitario medico ed infermieristico per la ASL e addetti individuati dalla ditta terza per un primo intervento in caso di infortuni o malore

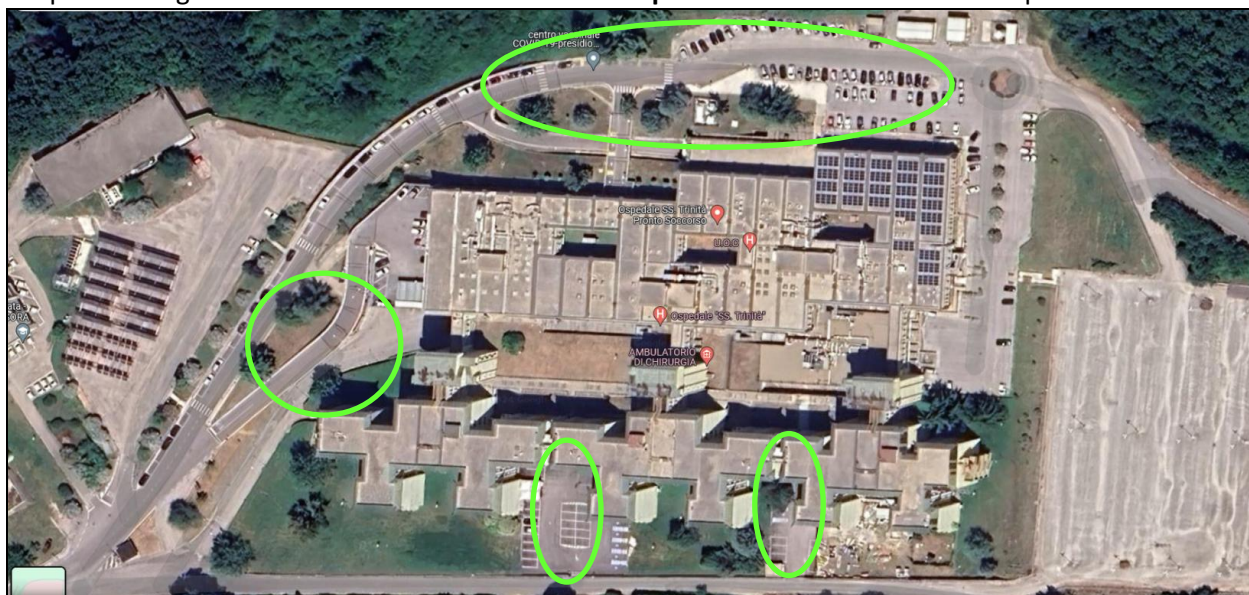
Descrizione dell'edificio ospedale di Sora

L'immobile del Presidio Ospedaliero del S.S. trinità di Sora è ubicato in Località San Marciano snc nel Comune di Sora (FR) e si sviluppa su tre corpi d'edificio (A-B-C); ogni edificio si sviluppa a sua volta su più piani. L'ingresso principale è al piano rialzato fronte strada; ci sono poi due accessi carrabili dalla strada principale, uno riservato al personale ed uno agli utenti, che dispongono di un parcheggio adiacente ed uno sul retro. La struttura è inoltre dotata di ulteriori ingressi.

RECAPITI UTILI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE – OSPEDALE DI SORA

GSA Sora	340/4831184
Numero Unico per le Emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	800 198944
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800 198944
Nippon Gases (per fughe di gas)	800 011566
	327 6203613 (h24)
	345 7870509 (h24) -335 7088403 (h24)

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Sora.



Descrizione dell'edificio ospedale di Cassino

L'immobile dell'Ospedale Santa Scolastica è ubicato in Via San Pasquale snc del Comune di Cassino (FR) e si sviluppa su di cinque livelli, dal piano terra al quarto.

RECAPITI UTILI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE – OSPEDALE DI CASSINO

Numero Unico per le Emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	800198944
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800 824024
Nippon Gases (per fughe di gas)	800 011566
	327/6203613 (h 24)
	345/7870509 (h 24)
	335/7088403 (h 24)

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Cassino.



Descrizione dell'edificio ospedale di Frosinone

L'immobile dell'Ospedale F. Spaziani è ubicato in Via A. Fabi snc del Comune di Frosinone ed è costituito da un edificio di otto livelli, di cui:

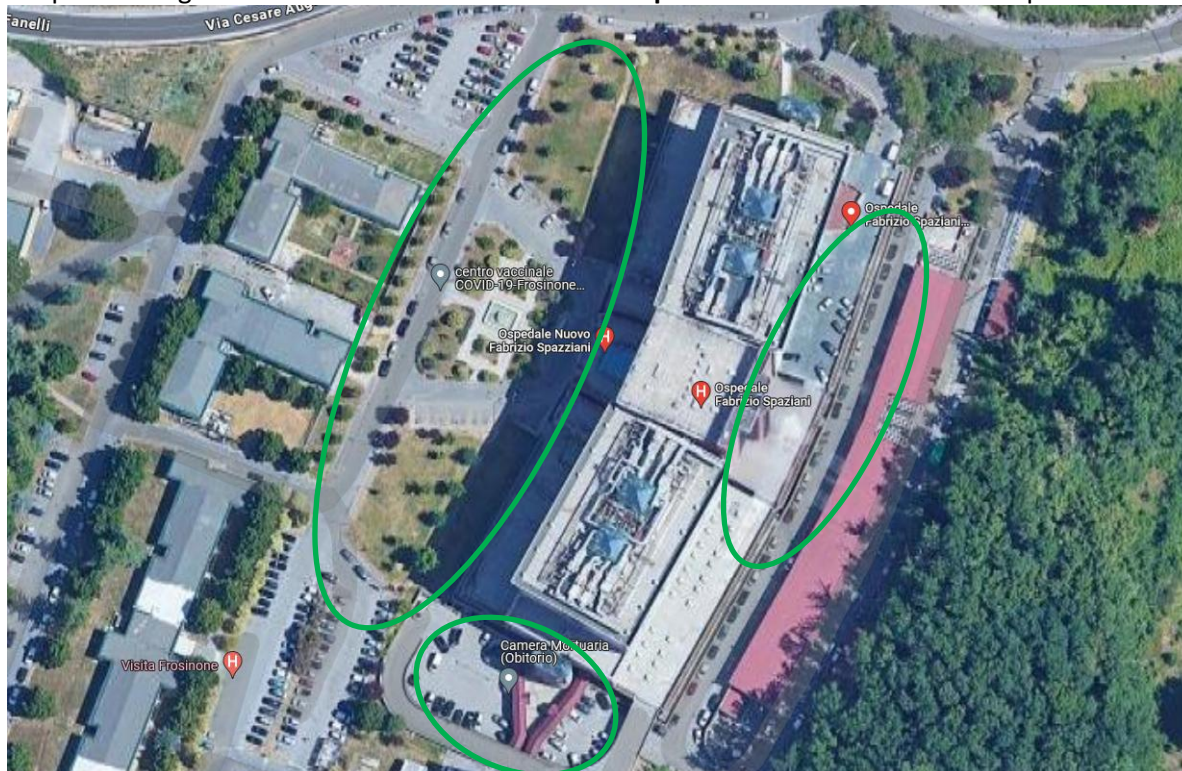
- un piano "-2" adibito solo a servizi tecnologici, non presidiato continuamente ma accessibile solo agli addetti alle manutenzioni;
- un piano "-1" seminterrato;
- sei piani fuori terra, ove si svolgono le attività sanitarie.

Vi è, inoltre, la palazzina denominata "QRT", collegata all'edificio ospedaliero principale tramite un tunnel di collegamento.

RECAPITI UTILI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE – OSPEDALE DI FROSINONE

Numero Unico per le Emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	800 198944
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800 198944
Nippon Gases (per fughe di gas)	800 011566
	327 6616115(h 24)
	376 2283680(h 24)
	335 7088403(h 24)

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Frosinone.



Descrizione dell'edificio ospedale di Alatri

L'immobile dell'Ospedale San Benedetto di Alatri è ubicato in Via Madonna della Sanità snc nel Comune di Alatri (FR) ed è costituito da un edificio di otto livelli (un piano completamente interrato, un piano seminterrato e sei piani

fuori terra), ove si svolgono le attività sanitarie, e un edificio.

L'edificio presenta una "piastra" che si sviluppa su quattro livelli (interrato, seminterrato, terra e primo) ed una "torre", di superficie molto più limitata, che si sviluppa sugli otto livelli.

L'ingresso principale si trova al piano terra ed avviene tramite un vialetto di accesso pedonale. La struttura è inoltre dotata di ulteriori ingressi per specifici ambulatori.

L'accesso carrabile avviene dalla strada principale sia per il personale dell'ospedale che per gli utenti, che possono disporre di due parcheggi: uno situato di fronte all'ingresso principale ed uno situato lateralmente alla struttura.

RECAPITI UTILI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE – OSPEDALE DI ALATRI

GSA Alatri	0775 4385015 – 345 6565516
Numero Unico per le Emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	335 5442453 (h 24) 331 6767136 (Perruzza Davide)
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800198944 800242477
Nippon Gases	342 0591009

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Alatri.



INDIVIDUAZIONE DI UNA CONDIZIONE D'EMERGENZA



CONTATTARE TEMPESTIVAMENTE I NUMERI D'EMERGENZA RIPORTATI SOPRA PER OGNI SINGOLO PRESIDIO.

IN PARTICOLARE

CHIUNQUE individui visivamente focolai di incendio, presenza di fumo o altre situazioni di emergenza

DEVE:

- ✓ se l'incendio è di piccola entità, avvisare gli addetti della propria ditta o quelli ASL presenti nelle immediate vicinanze per spegnere il fuoco con gli estintori presenti presso la struttura (quindi solo da parte di personale è formato);
 - ✓ se si ravvisa solo presenza di fumo, allertare i numeri d'emergenza riportati sopra;
- ✓ per altre emergenze, se non si è nella possibilità/capacità di intervenire direttamente, allertare i numeri d'emergenza riportati sopra;
- ✓ nel caso di situazioni di grave entità, per l'attivazione immediata delle procedure di emergenza occorre:
 - avvertire prontamente il personale interno, che contatterà il GSA e/o le "squadre antincendio ed emergenza";

- nel caso in cui, nelle immediate vicinanze, non fosse presente personale interno, contattare tempestivamente i numeri di emergenza riportati sopra per ogni singolo presidio fornendo le seguenti informazioni:

1. i dati identificativi di chi effettua la segnalazione
2. la tipologia di evento rilevato (fumo, fuoco...)
3. l'ubicazione dell'evento e se possibile
4. l'eventuale presenza di persone in pericolo
5. le dimensioni dell'evento

Seguire le indicazioni ed i messaggi di allarme impartiti dal personale preposto alla gestione delle emergenze

Se la situazione lo consente:

- mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature elettriche disattivandole;
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es. carrelli, lava-pavimenti, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- allontanarsi dall'area interessata dall'emergenza.

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

All'arrivo nei locali del Presidio Ospedaliero, si invita il personale a prendere visione delle mappe di evacuazione affisse nei locali, della dislocazione degli estintori, delle vie di fuga e dei percorsi di emergenza.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Per alcune tipologie di emergenza quali, principi di incendio, terremoto, alluvione o qualsiasi altro evento in grado di generare un pericolo imminente per la salute o la sicurezza del personale e dell'utenza dell'area coinvolta, può essere richiesta l'evacuazione dei locali.

Qualora sia necessario evacuare l'ospedale o parte di esso, l'evacuazione verrà impartita mediante un messaggio di emergenza e segnalatori acustici

Messaggio tipo



**ATTENZIONE PREGO, QUESTA È UN'EMERGENZA.
SI PREGA DI MANTENERE LA CALMA E DI LASCIARE L'EDIFICIO UTILIZZANDO L'USCITA
DI SICUREZZA PIU' VICINA A VOI**

A seguito del messaggio tutto il personale interno/esterno e l'utenza procederanno all'evacuazione.

È molto importante che tutti rispettino le **CORRETTE NORME DI COMPORTAMENTO**, dettagliate in seguito.

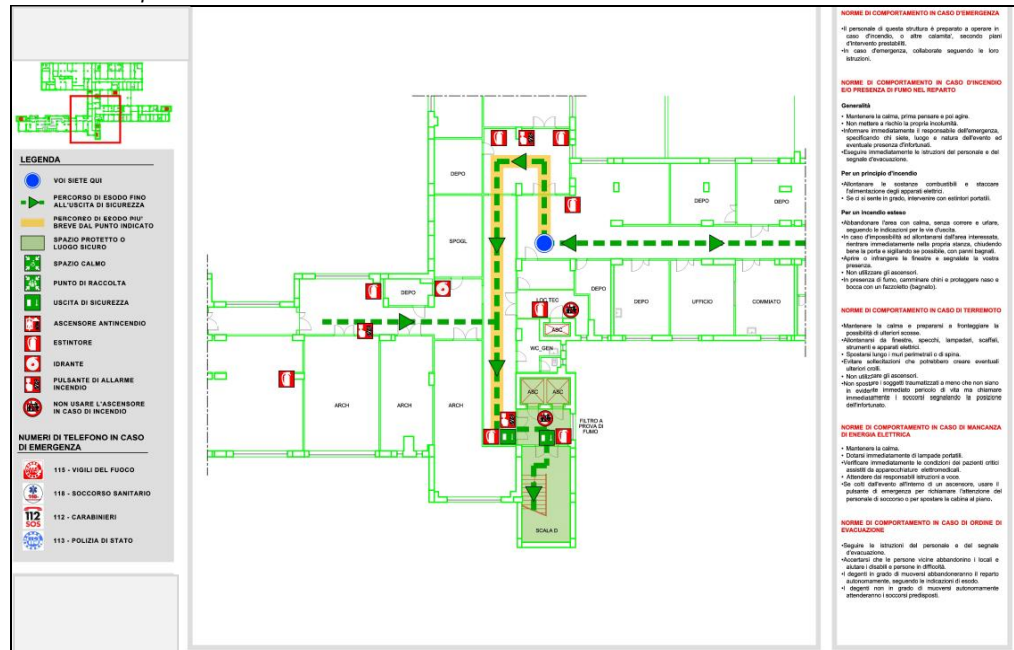
1. Mantenere la calma e non trasmettere panico, ponendo subito fine a qualsiasi operazione rischiosa che si sta eseguendo, mettendo in sicurezza (spegnendo, ecc.), nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo.
2. Non usare telefoni aziendali, non tornare indietro per nessun motivo né ostruire l'accesso degli enti di soccorso.
3. Seguire le istruzioni delle Squadre di Emergenza.
4. Non muoversi in modo disordinato, non correre, seguire ordinatamente i percorsi di esodo, non rientrando per nessuna ragione, non sostando nei passaggi o davanti le porte.
5. Seguire le vie di esodo predisposte e segnalate, evitando di utilizzare gli ascensori e i percorsi diversi da quelli indicati.
6. Non deviare dai percorsi indicati dall'apposita cartellonistica di colore verde con pittogramma bianco e seguire la via più breve per uscire e raggiungere il punto di raccolta.
7. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si è sicuri del proprio operato.
8. Tenersi saldamente alla ringhiera mentre si stanno scendendo le scale, per evitare di cadere.
9. Dirigersi verso il luogo di raccolta indicato nelle Planimetrie di Emergenza o dagli addetti interni presenti al momento, attendendo ulteriori istruzioni.
10. Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
11. Attenersi alle specifiche procedure di seguito indicate nelle varie tipologie di emergenza (incendio, terremoto, fuga di gas, ecc.).

Per una evoluzione favorevole della gestione dell'emergenza occorre che ciascuno contribuisca nella giusta sequenza e soprattutto coordinandosi con le operazioni eseguite da altri.

Inoltre, se non si avverte l'ordine di evacuazione ma si nota comunque una situazione anomala, chiedere agli altri lavoratori, agli addetti all'emergenza o attivarsi secondo le presenti indicazioni.

SEGNALETICA DI RIFERIMENTO

Planimetria tipo



Segnaletica di emergenza



IN CASO DI FUMO O FIAMME

- coprirsi la bocca e il naso con fazzoletti o panni umidi
- se necessario camminare chinati o a carponi con il viso rivolto al suolo
- in presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti possibilmente bagnati, evitando assolutamente tessuti sintetici

IN CASO DI TERREMOTO

- mantenere la calma e non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate;
- durante la scossa se non sussistono condizioni sicure non fuggire; solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo), dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro, stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi;
- abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente, almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania, o cercare di portarsi in prossimità di una colonna portante;
- allontanarsi da muri non portanti, finestre, specchi, scaffali, strumenti e apparati elettrici;
- sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi);
- non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o uno scaffale pieno o al di sotto di un lampadario);
- non usare per nessun motivo l'ascensore;
- evitare di usare le scale e se ci si trova al piano seminterrato o al piano terra, seguire il percorso di esodo verso l'aria aperta;
- non usare accendini o fiammiferi;
- poiché sussiste il rischio di collasso della struttura, uscire dallo stabile e radunarsi in prossimità del punto di raccolta segnalato, a debita distanza dall'immobile;
- raggiunto il punto di raccolta rimanervi ed osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dagli addetti alla gestione emergenze; non intralciare l'ingresso del soccorso esterno; segnalare alle squadre di emergenza o ai soccorsi esterni eventuali assenze di colleghi;

- l. prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato; chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- m. non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità e finché non viene comunicata tale possibilità.

INCIDENTI CON PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI O SPARGIMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO

In caso di incidente che comporta lo spargimento di agenti pericolosi occorre seguire le seguenti indicazioni.

Nel caso di spargimento di sostanze durante le attività svolte dal personale ASL:

allontanarsi immediatamente dall'ambiente di lavoro coinvolto al fine di permettere al personale lo svolgimento delle corrette procedure di decontaminazione e bonifica.

Nel caso di spargimento di sostanze chimiche o biologiche durante le attività svolte dal personale delle ditte esterne, il personale della ditta stessa deve attuare immediatamente corrette procedure di bonifica, in particolare:

- a. segnalare immediatamente l'accaduto alle altre persone presenti, al fine di impedirne l'eventuale esposizione;
- b. seguire le disposizioni presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze chimiche, che devono essere sempre a disposizione di coloro che operano con questi prodotti;
- c. prima di effettuare l'intervento di sanificazione è necessario indossare i DPI adeguati (quali guanti, camice monouso, calzari, occhiali e maschera);
- d. circoscrivere la zona dell'incidente e ricoprire tale zona con materiale assorbente (polveri assorbenti o telini assorbenti) e lasciare agire 10 – 15 min
- e. raccogliere e riporre in un sacco in pvc/polietilene spesso il materiale assorbente utilizzato e smaltirlo come rifiuto speciale.
- f. liberarsi degli indumenti contaminati come rifiuti e lavare abbondantemente la cute esposta
- g. segnalare l'incidente al referente ASL e al Servizio di Prevenzione e Protezione interno

I kit di bonifica devono essere costituiti da un secchio, in materiale resistente, carta assorbente o altro materiale assorbente, una pinza per prelevare eventuale materiale tagliente (possibilmente monouso), contenitore rigido per materiali taglienti e pungenti, una paletta ed una scopa a perdere, almeno due sacchi per la raccolta del materiale utilizzato per la bonifica, DPI per tipo (mascherina, occhiali, guanti e camice monouso).

ATTENTATI

La presente procedura si applica nel caso di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta e annunciate attentati o situazioni di pericolo.

Qualunque sia la forma ed il contenuto del messaggio di pericolo da attentato, il lavoratore che lo riceve dovrà informare direttamente, qualificandosi e dando il proprio numero di telefono, in ordine di priorità al Coordinatore all'Emergenza o all'Addetto Antincendio. Inoltre dovrà: provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.); attendere le disposizioni e non prendere ulteriori iniziative unilaterali.

Quanto sopra si applica a tutto il personale, qualunque sia la mansione e l'ubicazione del posto di lavoro.

FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas si deve allertare il personale interno; nel caso in cui nel preciso momento non c'è personale interno nelle vicinanze, contattare tempestivamente i numeri di emergenza di riferimento riportati sopra, fornendo informazioni chiare circa la situazione e la sua localizzazione, al fine di interrompere immediatamente l'erogazione del gas.

In ogni caso:

- aprire le finestre ove presenti;
- fare allontanare le persone presenti;
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza.

INFORTUNI O MALORI

In caso di emergenze mediche (infortuni, malori, ecc.) chiunque, venuto a conoscenza del fatto, dovrà informare il gli Addetti al Primo Soccorso della propria azienda. Nel caso in cui essi non siano presenti, si fa presente che in ASL sono **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO** tutto il personale medico ed infermieristico della struttura.

In caso di difficoltà a reperire un medico o un infermiere nelle vicinanze contattare i seguenti **RECAPITI UTILI**

Numero Unico per le Emergenze	112/118
Centralino h24	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9

Fornire le seguenti indicazioni.

- Allarme per: **MALORE / INFORTUNIO**
- Descrizione sommaria dell'accaduto
- Luogo dell'evento
- Condizioni generali dell'infortunato/persona che ha avuto un malore: stato di coscienza e respirazione autonoma, sanguinamento
- Nome e Cognome della persona (salvo in casi gravi e sconosciuti), età presunta

IL PRIMO SOCCORRITORE RESTA IN ATTESA DEL MEDICO, DELL'INFERMIERE E/O DEL 118.

IN CASO DI RITROVAMENTO DI AGHI, SIRINGHE E TAGLIENTI

- 1) **NON TOCCARE NÈ PRELEVARE IL MATERIALE RINVENUTO.**
- 2) **AVVISARE IL COORDINATORE INFERMIERISTICO O IL PRIMARIO O COMUNQUE IL PERSONALE INTERNO ALL'ASL.**

11. COSTI DELLA SICUREZZA

Rif. Articolo 26 D.Lgs. 81/08

Nel contratto devono essere indicati i costi (non sono soggetti a ribasso) delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture.

Nell'offerta economica, gli operatori economici devono indicare gli oneri di sicurezza da interferenze e gli oneri della sicurezza "aziendali". Infatti si distinguono:

1. costi della sicurezza ordinari (o indiretti), che sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che devono essere già contenuti nell'offerta dell'operatore economico; si tratta quindi di costi afferenti ai rischi propri dell'appaltatore, per l'esecuzione in sicurezza delle attività;
2. costi della sicurezza speciali (o diretti), che sono i costi aggiuntivi a quelli ordinari per apprestamenti, DPI interferenziali, opere, procedure, disposizioni, specificatamente previste nel DUVRI e richieste in aggiunta, al fine di eliminare le interferenze o particolari situazioni di rischio; essi discendono dall'apposita stima effettuata nel DUVRI.

I costi da considerare in questa fase sono i costi speciali, mentre non vengono computati in tale sede i costi ordinari, connessi con l'attività degli operatori economici. In ogni caso i costi per la sicurezza non sono soggetti a ribasso.

Al fine di quantificare i costi della sicurezza da interferenze, si stimano i costi medi per la gestione dei rischi interferenziali connessi alle lavorazioni e contestualizzate nello specifico appalto.

Trattandosi essenzialmente di fornitura "in service", si considerano i costi della sicurezza per i rischi interferenziali riferiti ai momenti in cui i lavoratori della ditta aggiudicatrice accederanno in ASI per:

- consegna;
- installazione;
- servizio di manutenzione e/o assistenza tecnica;
- assistenza software;
- formazione del personale;
- adeguamenti impiantistici.

Lotto 1 - Valorizzazione appalto base d'asta/anno: € 4.500.000,00 + IVA					
Stima preliminare costi sicurezza/anno per i rischi derivanti dalle interferenze					
Categoria d'intervento	Descrizione	Quantità	Unità di misura	Costo unitario medio	Costo finale
DPI	Kit DPI monouso (mascherine, guanti, camici)	150	euro	25	3.750,00
	Occhiali o visiera	3	euro	25	75,00
Segnaletica/paratie	Segnaletica/paratie	3	euro	50	150,00

Attività di coordinamento	Riunioni di coordinamento	2	ore		300,00
Attività di informazione e formazione	In-Formazione rischi interferenziali	4	ore		400,00
	In-Formazione emergenze				
Costi della sicurezza					4.675,00
Lotto 2 - Valorizzazione appalto base d’asta/anno: € 650.000 + IVA					
Stima preliminare costi sicurezza/anno per i rischi derivanti dalle interferenze					
Categoria d’intervento	Descrizione	Quantità	Unità di misura	Costo unitario medio	Costo finale
DPI	Kit DPI monouso (mascherine, guanti, camici)	150	euro	25	3.750,00
	Occhiali o visiera	3	euro	25	75,00
Segnaletica/paratie	Segnaletica/paratie	3	euro	50	150,00
Attività di coordinamento	Riunioni di coordinamento	2	ore		300,00
Attività di informazione e formazione	In-Formazione rischi interferenziali	4	ore		400,00
	In-Formazione emergenze				
Costi della sicurezza					4.675,00
Lotto 3 - Valorizzazione appalto base d’asta/anno: € 2.200.000,00 + IVA					
Stima preliminare costi sicurezza/anno per i rischi derivanti dalle interferenze					
Categoria d’intervento	Descrizione	Quantità	Unità di misura	Costo unitario medio	Costo finale
DPI	Kit DPI monouso (mascherine, guanti, camici)	12	euro	25	300,00
	Occhiali o visiera	2	euro	25	50,00
Attività di coordinamento	Riunioni di coordinamento	2	ore		300,00
Attività di informazione e formazione	In-Formazione rischi interferenziali	4	ore		400,00
	In-Formazione emergenze				

Costi della sicurezza					1.050,00
Lotto 4 - Valorizzazione appalto base d’asta/anno: € 240.000 + IVA					
Stima preliminare costi sicurezza/anno per i rischi derivanti dalle interferenze					
Categoria d’intervento	Descrizione	Quantità	Unità di misura	Costo unitario medio	Costo finale
DPI	Kit DPI monouso (mascherine, guanti, camici)	150	euro	25	3.750,00
	Occhiali o visiera	3	euro	25	75,00
Segnaletica/paratie	Segnaletica/paratie	3	euro	50	150,00
Attività di coordinamento	Riunioni di coordinamento	2	ore		300,00
Attività di informazione e formazione	In-Formazione rischi interferenziali	4	ore		400,00
	In-Formazione emergenze				
Costi della sicurezza					4.675,00
Lotto 5 - Valorizzazione appalto base d’asta/anno: 15.000 + IVA					
Stima preliminare costi sicurezza/anno per i rischi derivanti dalle interferenze					
Categoria d’intervento	Descrizione	Quantità	Unità di misura	Costo unitario medio	Costo finale
DPI	Kit DPI monouso (mascherine, guanti, camici)	12	euro	25	300,00
	Occhiali o visiera	2	euro	25	50,00
Attività di coordinamento	Riunioni di coordinamento	2	ore		300,00
Attività di informazione e formazione	In-Formazione rischi interferenziali	4	ore		400,00
	In-Formazione emergenze				
Costi della sicurezza					1.050,00

Allegato 1

INFORMAZIONI DA ACQUISIRE NECESSARIAMENTE DALLA DITTA AGGIUDICATARIA

Ragione Sociale _____
Sede Legale in _____ Via _____ n. _____ cap _____
Tel. _____ E-mail _____ PEC _____
P.IVA _____ C.F. _____
Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____
Datore di Lavoro _____ Tel. _____
RSPP _____ Tel. _____
Medico Competente _____
Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico _____

Numero di lavoratori che svolgeranno l'attività presso l'Azienda appaltante _____
Preposto art. 26 co. 8-bis D.Lgs. 81/08 _____ Tel. _____

Riportare sinteticamente le attività effettive che saranno eseguite presso il committente e le modalità operative. Inoltre, produrre il DVR aziendale relativo ai rischi della commessa

Attrezzature di lavoro impiegate

N.B. specificare modello, marca, n. matricola o serial number, data dell'ultima verifica.

Rischi specifici legati allo svolgimento dell'attività della Ditta (si può produrre allegato)

DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività

- ☐ La Ditta appaltatrice dichiara che il personale che verrà impiegato per lo svolgimento dell'appalto è idoneo alla mansione secondo ai sensi dall'art. 41 comma 6 del D.Lgs. 81/08 **Si** ☐ **No** ☐

- ☐ La Ditta appaltatrice dichiara che il personale è stato idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez. IV art 36-37 del D.Lgs. 81/08) **Si** ☐ **No** ☐
- ☐ L'Impresa aggiudicataria si impegna ad informare e a formare i lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto:
 - sui rischi esistenti negli ambienti di lavoro del Committente e delle relative misure di prevenzione e protezione adottate (descritti nel DUVRI);
 - sui rischi da interferenze e le relative misure preventive e protettive adottate per il loro abbattimento o riduzione, individuati nel DUVRI;
 - sulle norme generali da osservare all'interno dei luoghi di lavoro del Committente.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 si specifica che:

- l'espletamento del contratto d'appalto e/o fornitura di servizi dovrà essere svolto sotto la direzione e sorveglianza della ditta aggiudicataria, sollevando la ASL da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di propria proprietà che di terzi) che possono verificarsi durante il periodo previsto dal contratto stesso;
- il personale che svolge l'attività presso gli ambienti della Azienda deve essere riconoscibile mediante apposita **tessera di riconoscimento** (ai sensi del capo III sez. I art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/2008), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Inoltre:

- 1) L'espletamento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice, richiede l'utilizzo di personale abilitato a svolgere l'attività in conformità alla normativa vigente.
- 2) L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 3) L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.
- 4) L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipano ad una riunione di inizio attività, con il committente, per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori, le misure di sicurezza di propria competenza e, se ne ricorrerà la necessità, le adeguerà nel tempo.

5) I Preposti delle imprese esecutrici sono tenuti a:

- a) attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
- b) divulgare il DUVRI al proprio personale;
- c) vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dall'impresa stessa;
- d) curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'area di lavoro;
- e) comunicare alla committente eventuali ed ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

Allegare DURC in corso di validità e certificato di iscrizione alla CCIAA